



NUOVO
CIRCONDARIO
IMOLESE



Borgo Tossignano



Casalfiumanese



Castel del Rio



Castel Guelfo di
Bologna



Castel San Pietro Terme



Dozza



Fontanelice



CITTÀ DI IMOLA
Imola



Medicina



Mordano

ACCORDO TERRITORIALE PER GLI AMBITI PRODUTTIVI SOVRACOMUNALI DEL NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE

*fra la Città metropolitana di Bologna il Nuovo Circondario Imolese
e i Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro Terme,
Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano*

ai sensi degli art. 58 L.R. 24/2017 e dell'art. 42 del PTM

30/06/2025

Documento elettronico firmato digitalmente

ACCORDO TERRITORIALE PER GLI AMBITI PRODUTTIVI SOVRACOMUNALI DEL NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE

Fra la Città metropolitana di Bologna e il Nuovo Circondario Imolese e i Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano ai sensi dell'art. 58 L.R. 24/2017 e dell'art. 42 del PTM

La Città metropolitana di Bologna, nella persona del Sindaco Metropolitano Matteo Lepore come da deliberazione del Consiglio Metropolitano. n. NN del GG/MM/AAAA

Il Nuovo Circondario Imolese, nella persona del.....come da deliberazione dell'Assemblea del Nuovo Circondario Imolese n.NN del GG/MM/AAAA

Il Comune di Borgo Tossignano, nella persona come da deliberazione del Consiglio Comunale n. NN del GG/MM/AAAA.

Il Comune di Casalfiumanese, nella persona come da deliberazione del Consiglio Comunale n. NN del GG/MM/AAAA.

Il Comune di Castel del Rio, nella persona come da deliberazione del Consiglio Comunale n. NN del GG/MM/AAAA.

Il Comune di Castel Guelfo di Bologna, nella persona come da deliberazione del Consiglio Comunale n. NN del GG/MM/AAAA.

Il Comune di Castel San Pietro Terme, nella persona come da deliberazione del Consiglio Comunale n. NN del GG/MM/AAAA.

Il Comune di Dozza, nella persona come da deliberazione del Consiglio Comunale n. NN del GG/MM/AAAA.

Il Comune di Fontanelice, nella persona come da deliberazione del Consiglio Comunale n. NN del GG/MM/AAAA.

Il Comune di Imola, nella persona come da deliberazione del Consiglio Comunale n. NN del GG/MM/AAAA.

Il Comune di Medicina, nella persona come da deliberazione del Consiglio Comunale n. NN del GG/MM/AAAA.

Il Comune di Mordano, nella persona come da deliberazione del Consiglio Comunale n. NN del GG/MM/AAAA.

VISTI

- la Legge Regionale Emilia Romagna 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", e successive modifiche e integrazioni (di seguito L.R. 24/2017);
- il Piano Territoriale Metropolitano (di seguito PTM) approvato il 12 maggio 2021 con deliberazione del consiglio metropolitano di Bologna n. 16 del 12/05/2021
- il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (di seguito PUMS) approvato il 27 novembre 2019 con deliberazione del consiglio metropolitano di Bologna n. 54 del 27/11/2019
- l'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi sovracomunali del Nuovo Circondario Imolese fra la Città metropolitana di Bologna e i Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano ai sensi dell'art. 15 L.R. 20/2000, sottoscritto nell'ottobre 2015, come modificato nell'aprile 2020;
- l'Accordo Territoriale per il Polo Funzionale Metropolitano integrato Selice -14 sottoscritto l'8/7/2021 tra la Città Metropolitana di Bologna, il Nuovo Circondario Imolese e il Comune di Imola e successivo addendum sottoscritto il 4/3/2024,

ASSUNTO

- Quanto indicato dalla L.R. 24/2017, con particolare riferimento agli articoli: 1 "Principi e obiettivi generali", 5 "Contenimento del consumo di suolo", 6 "Quota complessiva del consumo di suolo ammissibile", 29 "Piani urbanistici e territoriali", 31 "Piano urbanistico generale (PUG)", 32 "Perimetro del territorio urbanizzato, tutela del centro storico e altre invarianze strutturali di competenza comunale", 33 "Disciplina del territorio urbanizzato", 35 "Disciplina delle nuove urbanizzazioni", 41 "Piano territoriale metropolitano (PTM)", 53 "Procedimento unico", 58 "Accordi territoriali"
- Quanto disposto dal PTM in particolare in riferimento: all'art. 13 "Adeguamento al PTM", alle Sfide 4 "Attrarre investimenti sostenibili" (art. 42 "Ambiti produttivi") e 5 "Appennino, via Emilia e Pianura: un solo territorio" (artt. 49 "Attribuzione differenziata del 3%", 50 "Condizioni di sostenibilità delle nuove urbanizzazioni", 51 "Fondo Perequativo metropolitano e regolamentazione delle relative modalità di gestione ed erogazione delle risorse", 52 "Programmi metropolitani di rigenerazione", nonché dal Glossario delle funzioni logistiche riportato in appendice).

CONSTATATO CHE

In data 1 agosto 2022 è stato sottoscritto l'*Accordo Territoriale per il contenimento degli insediamenti con funzione logistica nel territorio metropolitano di Bologna* tra la Città Metropolitana di Bologna e la Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 58 della L.R. 24/2017 il quale, confermando il ruolo di Interporto di Bologna come principale piattaforma logistica intermodale, ha individuato ulteriori prescrizioni in relazione alla funzione logistica, in particolare all'art. 5 "Criteri per il contenimento della funzione logistica" e all'art. 6 "L'ampliamento delle attività insediate e interventi in territorio urbanizzato per il rafforzamento del sistema produttivo metropolitano".

Con atto di Giunta comunale n. 60 del 21/11/2023, il Comune di Borgo Tossignano ha assunto la Proposta di piano, ai sensi dell'art. 45, co. 2 della L.R. n. 24/2017.

Con atto di Giunta comunale n. 103 del 21/11/2023, il Comune di Casalfiumanese ha assunto la Proposta di piano, ai sensi dell'art. 45, co. 2 della L.R. n. 24/2017.

Con atto di Giunta comunale n. 74 del 21/11/2023, il Comune di Castel del Rio ha assunto la Proposta di piano, ai sensi dell'art. 45, co. 2 della L.R. n. 24/2017.

Con atto di Giunta comunale n. 114 del 21/11/2023, il Comune di Castel Guelfo di Bologna ha assunto la Proposta di piano, ai sensi dell'art. 45, co. 2 della L.R. n. 24/2017.

Con atto di Giunta comunale n. 189 del 21/11/2023, il Comune di Castel San Pietro Terme ha assunto la Proposta di piano, ai sensi dell'art. 45, co. 2 della L.R. n. 24/2017.

Con atto di Giunta comunale n. 154 del 21/11/2023, il Comune di Dozza ha assunto la Proposta di piano, ai sensi dell'art. 45, co. 2 della L.R. n. 24/2017.

Con atto di Giunta comunale n. 69 del 21/11/2023, il Comune di Fontanelice ha assunto la Proposta di piano, ai sensi dell'art. 45, co. 2 della L.R. n. 24/2017.

Con atto di Giunta comunale n. 339 del 21/11/2023, il Comune di Imola ha assunto la Proposta di piano, ai sensi dell'art. 45, co. 2 della L.R. n. 24/2017.

Con atto di Giunta comunale n. 168 del 21/11/2023, il Comune di Medicina ha assunto la Proposta di piano, ai sensi dell'art. 45, co. 2 della L.R. n. 24/2017.

Con atto di Giunta comunale n. 91 del 21/11/2023, il Comune di Mordano ha assunto la Proposta di piano, ai sensi dell'art. 45, co. 2 della L.R. n. 24/2017.

Con determinazione dirigenziale n. 2962 del 14/12/2023 è stato istituito il Tavolo Tecnico relativo al presente Accordo territoriale;

In data GG/MM/AAAA. si sono conclusi i lavori del suddetto tavolo tecnico previa condivisione dello schema di Accordo territoriale;

CONSTATATO INOLTRE CHE

Sul territorio del Nuovo Circondario Imolese sono presenti 5 ambiti sovracomunali;

I dati di seguito indicati sono assunti all'interno del presente Accordo sulla base delle verifiche effettuate dal NCI e dai Comuni interessati e saranno oggetto di verifica nell'ambito del processo di formazione e approvazione del PUG;

L'Hub Metropolitano di "Imola" ha una superficie territoriale di circa 1662 Ha, interna al TU definito dal PUG ai sensi della L.R. 24/2017, ove sono presenti aree libere non ancora attuate per una superficie territoriale/fondiarie pari a circa 23,5 ha in PUA e PdC convenzionati vigenti al 01/01/2018 oltre ad alcune aree oggetto di procedimenti attuativi in corso;

All'esterno del perimetro del TU sono presenti 52 ha in PUA previsti dal POC/RUE o PDC convenzionati, avviati nel periodo transitorio di cui alla L.R. 24/2017.

In questo ambito risultano insediate circa 1288 aziende specializzate per lo più nel settore meccanico/meccatronica, ceramico, costruzioni e dei servizi. L'area presenta un notevole mix funzionale (industria, artigianato, servizi, alberghi, ristorazione, commercio) e un range dimensionale delle aziende molto ampio. L'ambito è a ridosso del casello Autostradale di Imola lungo la A14, ed è attraversato per la sua lunghezza dalla SP 610 Selice-Montanara. L'accessibilità pubblica è supportata dalla stazione ferroviaria di Imola, e dalle linee TPL 4, 104 e 151 lungo le vie Selice, I° Maggio, Cooperazione, Lasie.

Dall'analisi svolta in sede di quadro conoscitivo diagnostico sono emerse le seguenti criticità:

A. Qualità insediativa e rigenerazione:

1. Presenza di circa 20 fabbricati produttivi in disuso e di un'area dismessa di circa mq 46.000 tra via I° Maggio e via Marabini che, a parte parziali demolizioni degli edifici e riuso delle aree scoperte, non è stata ancora riqualificata;

2. Potenziale conflittualità (per emissioni odorigene, polveri e rumore) tra le attività industriali e le residenze che si trovano sparse nel tessuto produttivo;
3. Presenza di elementi di interferenza/potenziale conflitto ai bordi della Zona Industriale tra attività produttive e nuclei abitativi riconducibili ad esempio alla prossimità dell'ambito con la frazione di Chiusura.

B. Criticità ambientali e idrauliche:

1. La zona Canale dei Molini: necessita di interventi di riduzione della portata delle immissioni di acque bianche per preservare la sua funzione prioritaria di irrigazione ed evitare possibili disfunzioni o allagamenti;
2. Scolo Gambellara: presenta elevata vulnerabilità delle sponde adiacenti la sede stradale in caso di piogge intense;
3. Impermeabilizzazione del suolo: sono presenti grandi piazzali e aree di parcheggio totalmente asfaltate prive di alberature, che incrementano l'effetto isola di calore nel periodo estivo oltre che costituire ostacolo alla ricarica della falda acquifera;
4. Infrastruttura verde lineare: scarsa presenza di viali alberati e aree verdi che sono poco collegate fra loro.

C. Livello dotazioni e servizi alle imprese: L'elevato mix funzionale presente garantisce un adeguato livello di servizi per gli addetti e le imprese.

D. Accessibilità pubblica/privata/ciclabili PUMS-Bicipolitana:

1. Le zone periferiche della zona industriale risultano poco servite dal trasporto pubblico;
2. le fermate del trasporto pubblico non sempre risultano accessibili da tutte le categorie di utenti;
3. La rete ciclabile e quella pedonale presentano alcuni tratti da completare e altri tratti in cui migliorare le condizioni di sicurezza dell'utenza e la qualità dell'infrastruttura;
4. La viabilità esistente in alcuni tratti presenta ancora sezioni inadeguate all'inserimento di spazi idonei a tutte le modalità di trasporto (corsie veicolari, piste ciclabili, percorsi pedonali, sosta) e i relativi incroci stradali necessitano di messa in sicurezza e adeguamento funzionale tramite rotatorie. Deve essere evitata l'apertura di nuovi passi carrai sugli assi principali per garantire funzionalità e sicurezza;
5. Per il completamento degli attraversamenti est-ovest della zona industriale e l'alleggerimento del traffico nel centro abitato sono necessari opere di particolare complessità e impegno finanziario quale il nuovo Ponte sul Santerno.

E. Altre criticità, anche in riferimento all'interferenza con vincoli e tutele:

1. Interferenza con aree a pericolosità idraulica media;
2. Interferenza con la tutela paesaggistica (D.Lgs 42/2004) dello scolo Correcchio nella zona ovest.

All'interno dell'Hub metropolitano è presente anche il "Polo funzionale Metropolitano integrato Selice-A14", specificatamente disciplinato con Accordo Territoriale sottoscritto in data 08/07/2021 e successivo addendum sottoscritto in data 04/03/2024. Relativamente a tale Accordo sono in fase di avvio le opere infrastrutturali di viabilità e ciclabilità previste e così come schematicamente rappresentate nelle tavole 2 e 3 allegate al presente accordo.

L'Hub Metropolitano "San Carlo", ricadente sui comuni di Castel Guelfo di Bologna e Castel San Pietro Terme, ha una superficie territoriale di circa 320 Ha interna al TU ai sensi della L.R. 24/2017, ove sono presenti, sulla base di una ricognizione effettuata dal Comune,

aree libere non ancora attuate per una superficie territoriale complessiva pari a circa 27 ha in Piano Particolareggiati convenzionati.

Nel corso del periodo transitorio sono stati convenzionati e sono attualmente in attuazione 65 ha in PUA previsti dal POC (Ca' Bianca 5-6-7 nel Comune di Castel San Pietro Terme), oltre a 11 ha derivanti dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma "San Paolo I e II" nel Comune di Castel Guelfo per l'insediamento di grande logistica.

In questo ambito risultano insediate circa 322 aziende di taglio medio grande nel Comune di Castel San Pietro, specializzate per lo più in logistica e industria manifatturiera, e circa 262 aziende di taglio medio piccolo nel Comune di Castel Guelfo, specializzate per lo più in artigianato laboratoriale che si affiancano alle strutture commerciali dell'Outlet Center. L'ambito è a ridosso del casello Autostradale di Castel San Pietro Terme, ed è attraversato in direzione nord-sud dalla SP 19 "San Carlo" e in direzione est-ovest dalla SP 31 "Colunga". L'accessibilità pubblica è supportata dalla stazione ferroviaria di Castel San Pietro Terme posta a circa 5 km dall'ambito e non è presente un adeguato servizio di TPL.

All'interno dell'hub metropolitano è presente anche il Polo Funzionale a marcata caratterizzazione commerciale "San Carlo" di cui all'art. 44 del PTM, non oggetto del presente accordo territoriale.

L'Hub di San Carlo è stato inoltre oggetto di un Accordo di Programma ex art.59 L.R.24/2017 e ss mm ii tra Città Metropolitana di Bologna e i comuni di Castel San Pietro Terme e Castel Guelfo di Bologna, per recepire le indicazioni del PUMS e PTM sulla grande logistica specializzata nell'hub metropolitano San Carlo (Deliberazione del Consiglio Comunale di Castel San Pietro Terme n. 94 del 30/06/2021 e del Comune di Castel Guelfo di Bologna n. 23 del 30/06/2021, Decreto del Sindaco Metropolitano di Bologna prot. n. 51687/2021). L'Accordo di cui sopra prevede la realizzazione di opere ed interventi così come si evince dagli elaborati allegati all'accordo stesso. Lo stato di attuazione dell'Accordo è desumibile dai verbali dei Collegi di Vigilanza agli atti della Città metropolitana di Bologna e dei Comuni sottoscrittori. In attuazione dell'Accordo di programma ex art. 59 della Legge Regionale dell'Emilia-Romagna n.24/2017 di cui sopra Città metropolitana e Comune di Castel Guelfo di Bologna hanno sottoscritto un Accordo di programma ex art. 60 della Legge Regionale dell'Emilia-Romagna N.24/2017 (Deliberazione del Consiglio comunale n. 26 dell'11.9.2023 e Decreto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 22 del 20.10.2023).

Dall'analisi svolta in sede di quadro conoscitivo diagnostico e nell'ambito dei lavori del tavolo tecnico del presente accordo sono emerse le seguenti criticità:

A. Qualità insediativa e rigenerazione:

1. Presenza di fabbricati produttivi in disuso/area dismessa corrispondente all'edificio sito in via del Lavoro angolo via dell'Industria a Castelguelfo;
2. Conflittualità dell'antropizzazione produttiva con il vicino abitato di Poggio Grande;
3. assi viari contraddistinti da stecche di parcheggio delimitati a terra dalla segnaletica orizzontale e con modeste dotazioni a verde e scarsità di viali alberati e aree verdi poco collegate fra loro.

B. Criticità ambientali e idrauliche:

1. Presenza di grandi aree impermeabilizzate (grandi piazzali e aree di parcheggio totalmente asfaltate prive di alberature) che incrementano l'effetto isola di calore nel periodo estivo oltre che costituire ostacolo alla ricarica della falda acquifera;
2. Nell'Hub metropolitano sono presenti 2 aree a margine interessate da pericolosità idraulica elevata a causa dell'attraversamento del Canale di Medicina e dello scolo Sestola.

C. Livello dotazioni e servizi alle imprese:

La presenza di adeguati servizi privati è presente sul territorio di Castel Guelfo a est della provinciale San Carlo (Outlet Center, Retail Park, Montecanale) con attività di ristorazione, parafarmacia, attività commerciali, sportello bancario. Sono assenti servizi pubblici e privati sul territorio di Castel San Pietro che usufruisce dei servizi presenti nel comune di Castel Guelfo. Sono presenti criticità legate alla fruizione a causa dell'inadeguatezza dei collegamenti ciclopedonali ovest-est, come meglio specificato al successivo punto D.2.

D. Accessibilità pubblica/privata/ciclabili PUMS-Bicipolitana:

1. Il servizio di trasporto pubblico di collegamento tra i capoluoghi e l'Hub risulta carente. Si dà atto tuttavia che l'Accordo di programma ex art. 59 della LR 24/17 relativo all'Hub San Carlo, attualmente in corso di attuazione, prevede l'istituzione di un servizio di TPL di collegamento tra il centro abitato di Castel S. Pietro Terme, la stazione ferroviaria, l'hub S. Carlo e l'abitato di Castelguelfo, con frequenza oraria nelle ore di punta;
2. La rete ciclabile presenta ancora diversi tratti da completare per rendere accessibile in sicurezza e con capillarità tutta l'area produttiva, dalla stazione ferroviaria. Si dà atto che l'Accordo di programma dell'Hub "San Carlo" di cui sopra, attualmente in corso di attuazione, prevede la realizzazione di una rete ciclabile così come schematicamente rappresentato nella tavola 2, che dovrà essere integrata con riferimento alle strategie definite nel presente Accordo;
3. Mancanza del collegamento ciclo pedonale est-ovest fino all'abitato di Poggio Grande;
4. Necessità di mettere in sicurezza alcuni tratti di viabilità di accesso, attraversamento e di distribuzione interna all'hub e le relative intersezioni;
5. Alta incidentalità sulla provinciale San Carlo in corrispondenza dell'intersezione con l'uscita del casello autostradale. Si dà atto che l'Accordo di programma dell'Hub "San Carlo" di cui sopra, attualmente in corso di attuazione, prevede la realizzazione di alcune opere schematicamente rappresentate nelle tavole 2 e 3, che dovranno essere adeguatamente integrate con riferimento alle strategie definite nel presente Accordo.

E. Altre criticità, anche in riferimento all'interferenza con vincoli e tutele:

1. Interferenza con la tutela paesaggistica (D.Lgs. 42/2004) delle aree boscate in fregio al Canale di Medicina (Canale storico);
2. Interferenza con aree a pericolosità idraulica media e alta.

L'Ambito produttivo sovracomunale di Pianura "Osteria Grande", in Comune di Castel San Pietro Terme, avente una superficie territoriale di circa 82 Ha, all'interno dei quali sono presenti aree libere non ancora attuate per una superficie territoriale pari a circa 14,6 Ha.

In questo ambito risultano insediate circa 61 aziende di taglio medio piccolo, specializzate per lo più in industria manifatturiera e artigianato laboratoriale. L'ambito è posto in continuità con l'abitato di Osteria Grande, che si sviluppa lungo la via Emilia. L'accessibilità pubblica è supportata dalla stazione ferroviaria di "Varignana", posta sul margine nord dell'ambito, e dalle linee TPM 94 e 101 lungo la via Emilia.

Dall'analisi svolta in sede di quadro conoscitivo diagnostico sono emerse le seguenti criticità:

A. Qualità insediativa e rigenerazione:

1. Presenza di fabbricati produttivi in disuso/area dismessa così come individuata nella Tavola 1 corrispondente all'area tra via Emilia e via Veneto ed area in via Lombardia in prossimità di via Lazio;
2. Conflittualità tra l'uso residenziale e produttivo nei tessuti misti a nord della via Emilia;
3. Presenza di aree verdi non attrezzate e priva di alberature, che risultano poco fruibili.

- B. Criticità ambientali e idrauliche:
 1. Fenomeni legati al rischio idraulico in corrispondenza del Torrente Quaderna in corrispondenza dell'intersezione della via San Giorgio con la via Emilia;
 2. Scarsa qualità dello spazio pubblico e presenza di grandi aree impermeabilizzate che determina fenomeni di isola di calore.
- C. Livello dotazioni e servizi alle imprese: L'elevato mix funzionale presente e le ridotte dimensioni dell'area rispetto all'abitato di Osteria Grande garantiscono un adeguato livello di servizi per gli addetti e le imprese.
- D. Accessibilità pubblica/privata/ciclabili PUMS-Bicipolitana:
 1. la linea bicipolitana (e PUMS) prevista sulla via Emilia presenta ancora tratti da completare e non risulta connessa a nessun percorso ciclabile e pedonale nell'ambito produttivo e alla stazione ferroviaria;
 2. Scarsa fruibilità pedonale e ciclabile;
 3. La via Emilia costituisce una barriera infrastrutturale che divide il centro abitato creando situazioni di pericolo per l'attraversamento ciclopedonale e per le numerose intersezioni stradali;
 4. Spazi per la sosta non razionalizzati;
 5. Inadeguatezza del collegamento ciclopedonale con la stazione ferroviaria di Varignana.
- E. Altre criticità, anche in riferimento all'interferenza con vincoli e tutele:
 1. Interferenza con aree a pericolosità idraulica media;
 2. Interferenza con aree di concentrazione di materiali archeologici in prossimità del confine ovest dell'ambito.

L'Ambito produttivo sovracomunale di Pianura "Fossatone", in Comune di Medicina, avente una superficie territoriale di circa 47 Ha, all'interno dei quali sono presenti aree libere ma non ancora attuate per una superficie territoriale pari a circa 6 ha, pari al 14,8% della ST come residuo da piani particolareggiati. In questo ambito risultano insediate circa 57 aziende. L'ambito è collocato tra il Torrente Quaderna e lo Scolo Fossatone, nei pressi dell'abitato "Fossatone", posto a circa 15 km dai caselli autostradali A14 di San Lazzaro di Savena e Castel San Pietro Terme, si attesta sulla SP 253 "San Vitale" posta a circa 500 m a sud. L'accessibilità pubblica è supportata e dalle linee TPM 99, 200, 206 e 242 lungo la via San Vitale.

Dall'analisi svolta in sede di quadro conoscitivo diagnostico sono emerse le seguenti criticità:

- A. Qualità insediativa e rigenerazione:
 1. Presenza di edifici la cui realizzazione è sospesa generando una situazione di incuria/abbandono seppur parziale e temporaneo così come si evince dal Quadro conoscitivo
 2. Assenza di verde pubblico lungo la viabilità e nell'area a nord. Nelle aree verdi e nei parcheggi non sono presenti alberi;
 3. Presenza di un'area a verde pubblico e parcheggio non attrezzata e priva di alberature e come tale scarsamente fruibile lungo via Leonardo da Vinci.
- B. Criticità idrauliche:
 1. l'area è interessata sul margine ovest da pericolosità idraulica elevata (P3) e alta probabilità di inondazione per una fascia di circa 100 m dal corso d'acqua Quaderna;
 2. l'area è interessata sul margine est da fascia di pertinenza fluviale di cui all'art. 18 del PSAI per una fascia di circa 100 m dal corso d'acqua Fossatone.
 3. Presenza di aree allagate all'esterno dell'ambito e fasce di pertinenza fluviale così come perimetrate dal Piano Speciale Preliminare (misure di salvaguardia del Decreto n. 32/2024 dell'AdB distrettuale del fiume Po e del Decreto n. 13

del 7.03.25 per le aree allagate, le aree ad alta probabilità di inondazione e le fasce di pertinenza fluviale);

C. Livello dotazioni e servizi alle imprese:

1. Assenza di Servizi pubblici e privati fruibili dai lavoratori solo in parte soddisfatti nella frazione Fossatone (attività di ristorazione);
2. Assenza di punti di rifornimento di carburanti ecologici (distributori di gpl, metano e punti di ricarica per mezzi elettrici)
3. Assenza di Sistemi di trattamento delle acque meteoriche di seconda pioggia potenzialmente non contaminate;
4. Assenza di Impianti collettivi di produzione dell'energia da fonti rinnovabili/comunità energetiche;

D. Accessibilità pubblica/privata/ciclabili PUMS-Bicipolitana:

1. Il livello di accessibilità da PTM attualmente è "scarso" ma diventerà "sufficiente" con l'attuazione del PUMS, migliorando soprattutto per gli addetti. La fermata esistente sulla SP San Vitale dista 10 minuti a piedi (circa 800 m) dai primi capannoni in ingresso e non c'è percorso pedonale adeguato. Il TPL è scarsamente utilizzato;
2. Attualmente non sono presenti percorsi ciclabili né all'interno dell'area né per raggiungere l'area.

E. Altre criticità, anche in riferimento all'interferenza con vincoli e tutele:

1. Interferenza con la tutela paesaggistica (D.Lgs. 42/2004 art. 142) dello Scolo Fossatone a est e del Torrente Quaderna ad ovest;
2. Presenza di aree di concentrazione di materiali archeologici lungo la via San Vitale e conseguente rischio archeologico

L'Ambito produttivo sovracomunale "Valle del Santerno", facente parte del *sistema produttivo della montagna*, collocato nei Comuni di Borgo Tossignano e Casalfiumanese, ha una superficie territoriale di circa 78 ha complessivi; all'interno del Comune di Casalfiumanese sono presenti aree libere non ancora attuate per una superficie fondiaria pari a circa 9 ha.

In questo ambito risultano insediate aziende di piccole-medie dimensioni, fatta eccezione per una azienda specializzata in semilavorati in cartone e due complessi produttivi per la realizzazione e lo stoccaggio di ceramiche di cui quello in Comune di Casalfiumanese, è attualmente dismesso ed occupa una superficie fondiaria di circa 10 ha. L'ambito è collocato a ridosso del Fiume Santerno, lungo la SP 610 Selice-Montanara, in contiguità con gli abitati di Borgo Tossignano e Casalfiumanese. L'accessibilità pubblica è supportata dalla linea TPM 141 lungo la via Montanara (SP 610).

Dall'analisi svolta in sede di quadro conoscitivo diagnostico sono emerse le seguenti criticità:

A. Qualità insediativa e rigenerazione:

1. Presenza di complesso ceramico attualmente non attivo al centro dell'ambito produttivo di Casalfiumanese.
2. Scarsa presenza di viali alberati e aree verdi e mancanza di mitigazioni paesaggistiche tra il limite delle aree produttive e il Fiume Santerno.

B. Criticità ambientali e idrauliche

1. l'area di Casalfiumanese è interessata sul margine sud e est da pericolosità idraulica elevata (P3);
2. l'ambito consolidato è interessato interamente da fascia di pertinenza fluviale di cui all'art. 18 del PSAI;

3. Canale Lambertini a Casalfiumanese: necessita di tutela della funzionalità idraulica, in considerazione del tratto tombato che va dall'immissione nel Rio Salato a 135 m prima;
 4. Impermeabilizzazione del suolo: sono presenti grandi piazzali e aree di parcheggio totalmente asfaltate prive di alberature che incrementano l'effetto isola di calore nel periodo estivo;
 5. Presenza di aree in fascia di pertinenza fluviale di cui al Piano Speciale Preliminare (misure di salvaguardia del Decreto n. 32/2024 dell'AdB distrettuale del fiume Po e del Decreto n. 13 del 7.03.25 per le aree allagate, le aree ad alta probabilità di inondazione e le fasce di pertinenza fluviale);
- C. Livello dotazioni e servizi alle imprese:
1. Assenza di punti di rifornimento di carburanti ecologici (distributori di gpl, metano e punti di ricarica per mezzi elettrici)
 2. Assenza di Sistemi di trattamento delle acque meteoriche di seconda pioggia potenzialmente non contaminate;
 3. Assenza di Impianti collettivi di produzione dell'energia da fonti rinnovabili/comunità energetiche;
 4. Scarsa efficienza della rete di Illuminazione stradale;
 5. Scarsa efficienza della raccolta/gestione dei rifiuti nell'area.
- D. Accessibilità pubblica/privata/ciclabili PUMS-Bicipolitana:
6. Il livello di accessibilità da PTM attualmente è "scarso" ma diventerà "sufficiente" con l'attuazione del PUMS;
 7. A Casalfiumanese il traffico pesante che dalla via Montanara accede all'area produttiva interferisce in modo significativo con il traffico di accesso alla parte residenziale del centro abitato;
 8. È necessario l'incremento della frequenza delle corse del TPL lungo la via Montanara a servizio degli addetti;
 9. La rete ciclabile presenta alcuni tratti da completare a Casalfiumanese per connettere la ciclovia del Santerno con la via Montanara e terminare la linea #11 della Bicipolitana;
 10. I percorsi ciclabili esistenti all'interno degli ambiti produttivi necessitano di migliore individuazione e separazione e incremento dell'ombreggiatura.
- E. Altre criticità, anche in riferimento all'interferenza con vincoli e tutele:
1. Interferenza con la tutela paesaggistica (D. Lgs. 142/2004 art. 142 c) del Rio Salato a Casalfiumanese e del Rio Mescola a Borgo Tossignano e del Fiume Santerno in entrambi gli ambiti;
 2. Interferenza con la zona calanchiva a Borgo Tossignano, in particolare con area a rischio da frana perimetrata e zonizzata n. 64.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSTATATO

Le parti sottoscriventi stabiliscono i seguenti obiettivi strategici per uno sviluppo degli Ambiti Produttivi sovracomunali del Nuovo Circondario Imolese compatibile con il sistema territoriale e ambientale, e si impegnano a realizzare le seguenti azioni per garantirne il concreto perseguimento; detti obiettivi e azioni costituiscono riferimento di pianificazione per la approvazione del PUG e dei successivi strumenti attuativi.

Art. 1

Oggetto ed obiettivi dell'accordo territoriale

1. In coerenza con l'art. 42 "Ambiti produttivi" del PTM, oggetto del presente Accordo è la condivisione della declinazione nel PUG, e nei successivi strumenti attuativi, degli obiettivi e delle politiche indicate dal PTM nonché dell'*Accordo Territoriale per il contenimento degli insediamenti con funzione logistica nel territorio metropolitano di Bologna* sottoscritto tra la Città Metropolitana di Bologna e la Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 58 della L.R. 24/2017, in riferimento agli ambiti produttivi sovracomunali del Nuovo Circondario Imolese, ovvero (tav 00 inquadramento PTM):

- gli ambiti San Carlo (Comuni di Castel San Pietro Terme e Castel Guelfo di Bologna) e Imola, classificati dal PTM come *Hub Metropolitani*;
- gli ambiti: Osteria Grande (Comune Castel San Pietro Terme), Fossatone (Comune di Medicina), classificati dal PTM come *Ambiti produttivi sovracomunali di Pianura*;
- l'ambito Valle del Santerno (Comuni di Borgo Tossignano e Casalfiumanese) facente parte del *sistema produttivo della montagna*.

2. Le parti danno atto che ai sensi del comma 5 dell'art. 49 del PTM prima dell'adozione del PUG occorre procedere con la sottoscrizione del presente Accordo.

3. Le parti danno atto che il procedimento di formazione del PUG è stato avviato in data 21/11/2023 e pertanto i contenuti del presente Accordo potranno essere meglio definiti nell'ambito del procedimento di cui sopra. A tal fine le parti condividono le azioni strategiche per gli ambiti produttivi sovracomunali oggetto del presente Accordo il quale sarà recepito nel PUG stesso.

Art. 2

Perimetro, ruolo e possibilità d'intervento degli ambiti produttivi sovracomunali

1. Le parti, assumendo gli ambiti produttivi sovracomunali come indicati nella tavola 4 dal PTM, condividono di specificare/dettagliare dette aree; si condivide quindi di classificare come ambiti produttivi sovracomunali le aree produttive facenti parte dei 5 ambiti soprarichiamati. Ai fini del presente Accordo le parti danno atto, tuttavia, che il perimetro del territorio urbanizzato sarà individuato dal PUG con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 32 della LR n. 24/2017.

2. Si condivide, in coerenza con la classificazione effettuata dal PTM (art. 42), che:

a) gli Hub metropolitani "San Carlo" e "Imola" sono valutati come idonei per rispondere alla futura domanda di insediamento, anche da parte di attività che richiedono rilevanti superfici e generano flussi consistenti di traffico indotto. In tali ambiti, è prioritario programmare interventi per il miglioramento dell'accessibilità con il trasporto pubblico, della qualità urbana e dei servizi. In questi ambiti sono ammessi interventi anche all'esterno del territorio urbanizzato per:

- nuove attività terziarie, produttive, direzionali e logistiche, compresa la grande logistica, esclusivamente nelle direttrici di sviluppo come individuate nelle tavole 4 allegate al presente Accordo, nel rispetto di quanto indicato dall'*Accordo Territoriale per il contenimento degli insediamenti con funzione logistica nel territorio metropolitano di Bologna*. L'insediamento della grande logistica è condizionato alla realizzazione di un adeguato livello di servizio del trasporto pubblico metropolitano come richiesto dal PUMS/PULS;
- ampliamenti delle attività insediate, anche ai sensi dell'art. 6 comma 5 lett. b) della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, e nel caso di aziende logistiche, nel rispetto delle disposizioni dell'*Accordo Territoriale per il contenimento degli insediamenti con funzione logistica nel territorio metropolitano di Bologna* nelle direttrici di sviluppo come individuate nelle tavole 4 allegate al presente Accordo.

b) l'Ambito produttivo sovracomunale di Pianura "Fossatone" è suscettibile di ulteriori sviluppi, in quanto caratterizzato da scarsa interferenza con gli ecosistemi naturali e da una collocazione adeguata rispetto alle reti infrastrutturali. In attuazione delle strategie per la logistica industriale definite dal PUMS, questo ambito è valutato idoneo ad ospitare insediamenti di media logistica come definita nell'appendice alle norme del PTM, nel rispetto di quanto indicato dall'*Accordo Territoriale per il contenimento degli insediamenti con funzione logistica nel territorio metropolitano di Bologna*.

In tale ambito sono ammessi interventi anche all'esterno del territorio urbanizzato, nel rispetto degli elementi strutturali di limite, delle direttrici di sviluppo individuate nelle tavole 4 e delle disposizioni del presente accordo, per:

- nuove attività terziarie, produttive, direzionali e attività di media logistica esclusivamente nelle direttrici di sviluppo come individuate nelle tavole 4 allegate al presente Accordo, nel rispetto di quanto indicato dall'*Accordo Territoriale per il contenimento degli insediamenti con funzione logistica nel territorio metropolitano di Bologna*;
- ampliamenti delle attività insediate, anche ai sensi dell'art. 6 comma 5 lett. b) della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, e nel caso di aziende logistiche, nel rispetto delle disposizioni dell'*Accordo Territoriale per il contenimento degli insediamenti con funzione logistica nel territorio metropolitano di Bologna*.

c) l'Ambito produttivo sovracomunale di Pianura: "Osteria Grande", visto quanto emerso in sede di quadro conoscitivo diagnostico, e in coerenza con quanto proposto in sede di Consultazione preliminare del PUG, riserva eventuali opportunità di sviluppo all'esterno del territorio urbanizzato, alle attività già insediate all'interno del territorio urbanizzato, in contiguità al TU, nel rispetto degli elementi strutturali di limite, delle direttrici di sviluppo individuate nelle tavole 4 e delle disposizioni del presente accordo. Pertanto, al fine di evitare un'eccessiva frammentazione, si condivide di concentrare tutte le possibilità di sviluppo produttivo, relativamente al comune di Caste San Pietro Terme, nell'Hub San Carlo.

d) l'Ambito produttivo sovracomunale "Valle del Santerno", in quanto facente parte del sistema produttivo della montagna, può ospitare, in contiguità al TU, l'ampliamento delle attività già insediate e l'insediamento di nuove attività economiche, comprese la piccola logistica nel rispetto degli elementi strutturali di limite, delle direttrici di sviluppo individuate nelle tavole 4, delle disposizioni del presente accordo e di quanto indicato dall'*Accordo Territoriale per il contenimento degli insediamenti con funzione logistica nel territorio metropolitano di Bologna*, in coerenza con le disposizioni del presente accordo e relativi allegati.

3. Le aree e gli interventi di cui sopra saranno disciplinati in coerenza con la L.R. n. 24/2017, con il PTM e, per quanto attiene la funzione logistica, con l'*Accordo Territoriale per il contenimento degli insediamenti con funzione logistica nel territorio metropolitano di Bologna*.

Art. 3

Rigenerazione degli ambiti produttivi

1. Le parti condividono la priorità di aumentare la sostenibilità dei tessuti urbani esistenti degli ambiti produttivi oggetto del presente accordo, attraverso la riduzione degli impatti sugli ecosistemi mediante il miglioramento dell'accessibilità, della qualità urbana, della dotazione di servizi per i lavoratori, della resilienza, del metabolismo e il potenziamento dei servizi ecosistemici anche al fine di contribuire al complessivo innalzamento della qualità urbana degli ambiti produttivi oggetto del presente accordo così come indicato dall'art. 42, comma 13, punto II del PTM e meglio specificato all'art. 5 del presente Accordo "Qualità urbana".

2. Visto anche quanto disposto sia dalla L.R. 24/2017 agli artt. 31 "Piano urbanistico generale", 32 "Perimetro del territorio urbanizzato, tutela del centro storico e altre invarianze strutturali di competenza comunale", 33 "Disciplina del territorio urbanizzato" e 34 "Disciplina delle nuove urbanizzazioni", le parti condividono che nell'ambito del presente Accordo e nel Quadro Conoscitivo del PUG le analisi compiute per il PTM siano integrate con gli approfondimenti necessari per la definizione della Strategia della Qualità urbana ed ecologico ambientale nell'ambito della definizione della Disciplina del PUG.

3. Nello specifico il Quadro conoscitivo diagnostico del PUG ha effettuato un approfondimento relativo alle criticità esistenti e delle aree produttive dismesse, non utilizzate, abbandonate e/o degradate nonché ai tessuti edilizi produttivi da qualificare dal punto di vista energetico e sismico nel rispetto di quanto previsto al citato art. 42 comma 24 del PTM e così come rappresentato nel presente Accordo e nel Quadro conoscitivo diagnostico.

4. Le parti condividono quindi che tutti gli interventi, così come specificato nel PUG, ricadenti sia all'interno che all'esterno dell'ambito produttivo si dovranno conformare alle disposizioni del presente Accordo territoriale e dovranno declinare e recepire quanto disposto dal PTM agli artt. 35, 36, 37, 38, 39 e 42.

5. Si condivide inoltre la necessità che ogni intervento edilizio anche di riuso e rigenerazione urbana ai sensi dell'art. 7 della L.R. 24/2017 nonché ogni intervento di "nuova urbanizzazione", relativo agli ambiti produttivi, quali ad esempio gli interventi ai sensi dell'art. 35 della stessa legge regionale e dell'art. 50 del PTM, contribuisca al processo incrementale di rigenerazione urbana dei contesti produttivi in cui si inserisce. Tale contribuzione è da intendersi in maniera congrua e corrispondente all'entità delle trasformazioni previste e così come verrà definito nell'ambito della disciplina e della VALSAT del PUG.

6. Le parti condividono le strategie per la rigenerazione degli ambiti produttivi anche rispetto all'accessibilità e alla qualità urbana di cui al presente accordo territoriale condividendo la necessità che il PUG definisca i criteri e il metodo per garantire una congrua partecipazione da parte dei soggetti privati rispetto alle strategie di cui sopra.

7. Il PUG potrà attraverso appositi approfondimenti da effettuare in sede di VALSAT, definire anche eventuali condizioni di sostenibilità necessarie per la realizzazione di alcuni interventi come indicato anche nel presente accordo territoriale.

8. Il PUG definisce parametri e indicatori per individuare la quota di contribuzione alle strategie per la rigenerazione degli ambiti produttivi imputabile al privato, in funzione dell'entità e del tipo di trasformazione, che costituiranno, in coerenza con il presente Accordo, riferimento per gli accordi operativi e le trasformazioni urbanistico-edilizie così come definito dal PUG stesso.

9. Le azioni condivise nell'ambito del presente Accordo territoriale dovranno essere recepite nella strategia per la qualità urbana ecologica ambientale del PUG per gli ambiti oggetto del presente accordo e anche ai sensi dell'art. 34, comma 4 della L.R. 24/2017 costituiranno conseguentemente, in sede di elaborazione degli accordi operativi, dei piani attuativi di iniziativa pubblica e dei permessi di costruire convenzionati, riferimento necessario e vincolante per la determinazione delle dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici cui è subordinata la realizzazione degli interventi di riuso e di rigenerazione urbana e di nuova urbanizzazione, in conformità alla L.R. 24/2017.

10. Ai fini di una prima individuazione degli immobili dismessi negli ambiti produttivi si fa riferimento all'elaborato QCD1.1B del PUG. I Comuni provvederanno al periodico aggiornamento della localizzazione e consistenza degli immobili di cui sopra, anche al fine di garantirne la conoscibilità ai soggetti interessati.

11. Si condividono quindi per gli ambiti produttivi oggetto del presente Accordo, le seguenti priorità di intervento di rigenerazione, in coerenza con quanto emerso in sede di Quadro conoscitivo diagnostico e di quanto specificato all'art. 5 "Qualità urbana" del presente Accordo e implementabili e/o comunque definite nella misura e nelle caratteristiche indicate in sede di Comitato Urbanistico Metropolitano. Tali opere sono da intendersi prioritarie in funzione del tipo di trasformazione prevista e a prescindere dal consumo di suolo così come definito dagli

articoli 5 e 6 della L.R. 24/2017 e ferme restando le disposizioni di dettaglio che saranno definite in sede di PUG.

Hub metropolitano "Imola"

1. Ampliamento e miglioramento delle dotazioni di verde pubblico esistente nelle zone a confine tra insediamenti produttivi e nuclei residenziali anche esterni al TU, in particolare:
 - a. area su via Laguna "Bosco dei nuovi nati"
 - b. area tra via Turati e via Fossetta Selice
2. Realizzazione di nuove aree di forestazione urbana con finalità di mitigazione ambientale e miglioramento del microclima, aventi caratteristiche coerenti con quanto definito dal PTM:
 - a. lungo lo scolo Correcchio
 - b. lungo lo scolo Correcchiello
 - c. lungo il margine nord della zona industriale
 - d. sul margine ovest delle residenze lungo via Pasquala
 - e. lungo via Laguna e via Valverda a protezione delle residenze esistenti
 - f. lungo lo scolo Fossetta e sul margine sud delle residenze di via Lasie tra via Brenta e via Lughese
3. Potenziamento degli spazi verdi diffusi attraverso l'integrazione delle alberature nei viali e l'inserimento di filari a corredo dei percorsi pedonali e ciclabili e dei parcheggi sia pubblici che privati, in particolare negli assi portanti dell'infrastruttura verde della zona industriale:
 - a. via I° Maggio
 - b. via Selice
 - c. via della Cooperazione
 - d. via Molino Rosso
 - e. via Lasie
 - f. via Patarini
 - g. via Gambellara
 - h. Via Pasquala
 - i. Via Lughese
 - j. Via Bicocca
4. Desigillazione e alberatura degli spazi pubblici e privati con priorità ai piazzali e parcheggi che presentano ampie superfici impermeabilizzate, prevedendo la massimizzazione dell'ombreggiamento con l'obiettivo di almeno 1 albero ogni 2 posti auto, in particolare:
 - a. via Turati
 - b. via Don Sturzo
 - c. via Zanardi
 - d. via Correcchio
 - e. via Terracini- via De Nicola
 - f. via Selice-via Brodolini
 - g. via Ottoni
 - h. via Bicocca
 - i. via I° Maggio tra via Sangiorgi e via Pasquala (ex Cartaria)
5. Realizzazione di fasce verdi di mitigazione lungo lo scolo Correcchio, lo scolo Correcchiello, lo scolo Gambellara, lo scolo Fossetta e il Canale dei Molini, massimizzando lo scorrimento a cielo aperto

6. Al fine del mantenimento della funzionalità irrigua ed ecologica del Canale dei Molini, tutti gli interventi che interessano manufatti (edifici, piazzali, ecc.) che scaricano direttamente nel Canale dovranno essere accompagnati da interventi volti alla razionalizzazione e regolarizzazione degli scarichi, realizzando idonei sistemi di laminazione e ricorrendo, laddove possibile, a sistemi di drenaggio urbano sostenibili (SUDS) localizzati lungo le sponde del Canale
7. Realizzazione della vasca di laminazione delle acque meteoriche della zona produttiva di via Massarenti che scarica nel Canale dei Molini nell'area verde lungo via Lasie tra via Nenni e via La Malfa
8. Realizzazione di un bacino di laminazione a servizio della zona industriale di vecchio impianto, al fine di migliorare il funzionamento della rete scolante e fognaria esistente, in corrispondenza dell'area di ex cava ribassata a sud di Via Lasie, anche con funzione di zona di mitigazione rispetto alle abitazioni di Via Lasie
9. Promuovere prioritariamente, per l'insediamento di nuove attività o ampliamento delle esistenti, l'utilizzo dei fabbricati già disponibili nell'HUB ed in particolare dell'area dismessa ex Smurfit anche attraverso l'attivazione di usi temporanei che garantiscano il presidio del tessuto urbano e l'attivazione di processi di rigenerazione del patrimonio esistente

Hub metropolitano "San Carlo"

1. Qualificazione e riorganizzazione degli spazi pubblici mediante: integrazione di nuove alberature e ripristino delle alberature esistenti, al fine di migliorare l'infrastruttura verde lineare e l'ombreggiamento degli spazi pubblici, e riorganizzazione dei percorsi pedonali, ciclabili e delle aree per la sosta auto, moto e bici:
 - a. via Cà Bianca
 - b. via Golini
 - c. via degli Artigiani
 - d. via del Commercio
 - e. via dell'Artigianato (da via I° Maggio a via del Mangano)
 - f. via dell'Agricoltura
 - g. via del Viticoltore – via della Meccanica
 - h. via Henry Ford
 - i. via delle Arti
 - j. lungo la linea Bicipolitana #1C (diramazione per Medicina) dal centro abitato di Castel San Pietro Terme e dalla stazione ferroviaria al centro abitato di Medicina
 - k. via Poggio (SP31 Colunga) lungo la linea di connessione Bicipolitana dalla rotatoria SP31/San Carlo al centro abitato di Castel Guelfo di Bologna
 - l. via Poggio (SP31 Colunga) dalla rotatoria SP31/San Carlo al centro abitato di Poggio
 - m. via Poggio da via Salieri fino all'abitato

Si dà atto che l'Accordo di programma dell'Hub San Carlo sopra citato prevede in alcuni casi l'integrazione/ripristino delle alberature e pertanto le azioni di rigenerazione dovranno perseguire anche gli obiettivi sopra specificati per le seguenti infrastrutture:

- a. via Maestri del Lavoro
- b. via Salieri
- c. via Giuseppe Passatempo
- d. via del Mangano
- e. via dell'Artigianato (da via del Mangano a via Poggio)
- f. via Fornace
- g. via dell'Industria

2. Potenziamento del campo sportivo Vannini
3. Potenziamento e realizzazione di dotazioni di servizi ai lavoratori e agli utenti, da definire anche in funzione dell'attuazione delle direttrici di sviluppo secondo quanto specificato al successivo art. 7
4. Miglioramento delle condizioni di impermeabilizzazione dei suoli attraverso interventi di desigillazione e alberatura degli spazi pubblici e privati con priorità ai piazzali e parcheggi delle aree produttive e commerciali che presentano ampie superfici impermeabilizzate, prevedendo la massimizzazione dell'ombreggiamento con l'obiettivo di almeno 1 albero ogni 2 posti auto
 - a. via del Commercio
 - b. via Poggio
 - c. via Ford
 - d. via Cà Bianca
 - e. via Maestri del Lavoro
 - f. via Passatempi
5. Inserimento di fascia verde di mitigazione a coronamento dell'Hub San Carlo lungo il confine ovest avente caratteristiche coerenti con quanto definito dal PTM, al fine di limitare la conflittualità dell'antropizzazione produttiva con il vicino abitato di Poggio Grande e di mitigazione dell'impatto visivo dal territorio rurale lungo la via San Carlo
6. Inserimento di fascia verde di mitigazione a confine con la zona agricola a est e nord dell'Hub a tutela del paesaggio rurale aventi caratteristiche coerenti con quanto definito dal PTM e recepito dal PUG e differenziate in base alle caratteristiche paesaggistiche del contesto
7. Potenziamento delle infrastrutture verdi e blu mediante implementazione della forestazione del parco lungo il Canale di Medicina a completamento degli interventi previsti nell'ambito dell'Accordo di programma dell'Hub San Carlo
8. Promuovere prioritariamente, per l'insediamento di nuove attività o ampliamento delle esistenti, l'utilizzo dei fabbricati già disponibili nell'HUB, anche attraverso l'attivazione di usi temporanei che garantiscano il presidio del tessuto urbano e l'attivazione di processi di rigenerazione del patrimonio esistente. A tal proposito si indica in particolare l'edificio inutilizzato di via del Lavoro angolo via dell'Industria nel Comune di Castel Guelfo
9. Al fine di ridurre la pericolosità idraulica potenzialmente connessa ad un'insufficiente sezione del Canale di Medicina a nord dell'Hub e di non sovraccaricare i recapiti a valle (cassa Trifolce e territorio di Medicina), tutti gli interventi che comportano aumento di superfici impermeabili dovranno necessariamente essere accompagnati da interventi di desigillazione impiegando sistemi di drenaggio urbano sostenibili (SUDS)
10. Realizzazione di un'area verde di forestazione urbana e mitigazione sul confine ovest dell'Hub a sud del tracciato autostradale anche in connessione al reticolo idrografico, da definire in funzione dell'attuazione delle direttrici di sviluppo secondo quanto specificato al successivo art. 7
11. Mantenimento di una fascia agricola di mitigazione/rigenerazione con caratteristiche di Dotazione Ecologica e Ambientale che definisca una limitazione allo sviluppo produttivo a sud dell'autostrada a protezione del territorio rurale, da definire in funzione dell'attuazione delle direttrici di sviluppo secondo quanto specificato al successivo art. 7

Le parti danno atto altresì che in ottemperanza all'articolo 3.3 e 3.5 dell'Accordo di Programma "per recepire le indicazioni del PUMS e del PTM sulla grande logistica specializzata nell'HUB metropolitano di San Carlo, in attuazione dell'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi del Nuovo Circondario Imolese sottoscritto il 27/10/2014 come integrato con la

modifica dell'Art. 4 in riferimento alla grande logistica nel territorio del Circondario Imolese (sottoscritto il 29/4/2020)", sottoscritto in data 29/09/2021, sono state realizzate/in corso di realizzazione le opere sinteticamente riportate negli elaborati grafici allegati al presente Accordo Territoriale. Per l'individuazione di dettaglio si rimanda all'Accordo di Programma stesso ed ai suoi allegati costitutivi.

Ambito produttivo sovracomunale di Pianura "Fossatone"

1. Alla luce delle condizioni di pericolosità idraulica connesse al torrente Quaderna, il Comune si impegna, con il coinvolgimento dell'Autorità idraulica competente, a predisporre appositi studi idraulici volti a garantire la sostenibilità degli interventi e ad individuare specifiche azioni finalizzate alla messa in sicurezza e risoluzione delle condizioni di pericolosità.
2. Potenziamento degli spazi verdi diffusi attraverso l'integrazione delle alberature nei viali e l'inserimento di filari a corredo dei percorsi pedonali e ciclabili, dei parcheggi sia pubblici che privati in modo da creare nuovi viali in una infrastruttura continua in connessione con le principali aree di verde pubblico. In via prioritaria Via L. Da Vinci, via Volta, via Galliani.
3. Potenziamento e riqualificazione della dotazione verde esistente in via Galilei mediante interventi di forestazione urbana e interventi finalizzati a garantirne la fruizione
4. Inserimento di fasce verdi di mitigazione tra le attività produttive/terziarie e le emergenze ambientali costituite dai corsi d'acqua di rilievo secondario (torrente Quaderna e Fossatone) e lungo tutto il margine del territorio rurale differenziate in base alle caratteristiche paesaggistiche del contesto aventi caratteristiche coerenti con quanto definito dal PTM
5. Sostituzione di pavimentazioni impermeabili con materiali permeabili nei parcheggi pubblici e, almeno in quota parte, nelle aree private in occasione di interventi sull'esistente, prevedendo la massimizzazione dell'ombreggiamento con l'obiettivo di almeno 1 albero ogni 2 posti auto, in particolare in via da Vinci
6. Realizzazione di infrastruttura verde lungo il percorso della Bicipolitana linea 14 prevista dal PUMS e lungo il collegamento tra la nuova fermata del Metrobus e l'ambito produttivo, nonché lungo le ciclabili di collegamento alla stessa con inserimento di arredi per la fruizione turistica e ricreativa
7. Promuovere prioritariamente, per l'insediamento di nuove attività o ampliamento delle esistenti, l'utilizzo dei lotti e dei fabbricati già disponibili nell'ambito sovracomunale, anche attraverso l'attivazione di usi temporanei che garantiscano il presidio del tessuto urbano e l'attivazione di processi di rigenerazione del patrimonio esistente. A tal proposito si indica in particolare l'area libera via Volta, derivante da Piano Particolareggiato.
8. Realizzazione di un bacino di laminazione al fine di migliorare il funzionamento della rete scolante e fognaria esistente, in corrispondenza dell'area localizzata in tav. 4 lungo lo scolo Fossatone
9. Al fine di ridurre la pericolosità idraulica, tutti gli interventi che comportano aumento di superfici impermeabili dovranno necessariamente essere accompagnati da idonei sistemi di laminazione ricorrendo a sistemi di drenaggio urbano sostenibili (SUDS) localizzati primariamente nelle aree latitanti i due corsi d'acqua (Fossatone e Quaderna). Tali interventi dovranno essere altresì accompagnati da interventi di desigillazione, da localizzare anch'essi nelle aree latitanti i due corsi d'acqua, creando in tal modo una fascia di mitigazione verde aventi caratteristiche coerenti con quanto definito dal PTM

Ambito produttivo sovracomunale di Pianura "Osteria Grande"

1. Ridefinizione degli spazi pubblici lungo gli assi principali attraverso la riorganizzazione del fronte strada mediante: riorganizzazione del sistema dei parcheggi pubblici lungo la viabilità, percorsi ciclabili, area per la sosta bici e potenziamento/realizzazione di idonee fasce di mitigazione a verde al fine di migliorare l'infrastruttura verde lineare e l'ombreggiamento degli spazi pubblici:
 - a. via Calabria
 - b. via Abruzzo
 - c. via Lombardia
 - d. via Veneto
 - e. via Puglia
 - f. via Lazio
 - g. via Piemonte
 - h. via Umbria
 - i. via Campania
 - j. via Sicilia
 - k. via Toscana
 - l. via Friuli
 - m. via Molise
 - n. via Sardegna
2. Rafforzamento e qualificazione degli spazi verdi pubblici diffusi attraverso l'integrazione e sostituzione ed implementazione di arredi e potenziamento delle alberature:
 - a. via Sicilia
 - b. via Campania
 - c. via Lombardia
3. Miglioramento delle condizioni di impermeabilizzazione dei suoli attraverso interventi di desigillazione e alberatura degli spazi pubblici e privati con priorità ai piazzali e parcheggi delle aree produttive e commerciali che presentano ampie superfici impermeabilizzate, prevedendo la massimizzazione dell'ombreggiamento con l'obiettivo di almeno 1 albero ogni 2 posti auto
 - a. parcheggio di via Piemonte
 - b. parcheggio di via San Giovanni
 - c. parcheggi sulla via Emilia
4. Potenziamento infrastruttura verde/blu lungo lo scolo Fossa Grande con creazione di zona di laminazione e fasce verdi di protezione aventi caratteristiche coerenti con quanto definito dal PTM
5. Realizzazione di fasce verdi di mitigazione a confine con il territorio rurale lungo i margini est ed ovest, differenziate in base alle caratteristiche paesaggistiche del contesto e tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 7 del presente accordo e relative tavole allegate
6. Promuovere prioritariamente, per l'insediamento di nuove attività o ampliamento delle esistenti, l'utilizzo dei lotti liberi nelle aree già pianificate e dei fabbricati già disponibili anche attraverso l'attivazione di usi temporanei che garantiscano il presidio del tessuto urbano e l'attivazione di processi di rigenerazione del patrimonio esistente. A tal proposito si indicano in particolare:
 - a. complesso ex Malaguti tra via Emilia e via Veneto
 - b. edificio in via Lombardia in prossimità di via Lazio

Ambito produttivo sovracomunale "Valle del Santerno"

1. Tutela e ripristino delle alberature dei viali esistenti e integrazione delle alberature nella viabilità interna all'area produttiva:
 - a. via Allende a Borgo Tossignano
 - b. via Ripalimosiani a Borgo Tossignano
 - c. via Di Vittorio a Casalfiumanese
 - d. lungo il tracciato della linea 11 della Bicipolitana Sasso Morelli – Casalfiumanese (margine ovest dell'ambito)
 - e. nuovo tratto stradale tra via Pila e via Fornace a Casalfiumanese
 - f. via Pila tra la via Montanara e il nuovo tratto stradale di collegamento a via Fornace a Casalfiumanese
 - g. via Fornace a Casalfiumanese
2. Realizzazione di una fascia verde di mitigazione con la zona residenziale adiacente l'ambito produttivo di Borgo Tossignano lungo la via Montanara e a sud in connessione con il potenziamento dell'infrastruttura verde e blu del fiume Santerno, aventi caratteristiche coerenti con quanto definito dal PTM
3. Realizzazione di una fascia verde di mitigazione con la zona residenziale adiacente l'ambito produttivo di Casalfiumanese lungo la via Montanara e lungo via Pila, differenziata in base alle caratteristiche paesaggistiche del contesto
4. Desigillazione e alberatura degli spazi pubblici e privati con priorità ai piazzali e parcheggi che presentano ampie superfici impermeabilizzate, prevedendo la massimizzazione dell'ombreggiamento con l'obiettivo di almeno 1 albero ogni 2 posti auto:
 - a. via Di Vittorio a Casalfiumanese
 - b. via Ripalimosiani a Borgo Tossignano
5. Ampliamento dell'infrastruttura verde del parco lungofiume a Borgo Tossignano e Casalfiumanese e interventi finalizzati a garantirne la massima fruizione (a titolo esemplificativo e non esaustivo: potenziamento e/o miglioramento arredi, messa a dimora alberature compatibilmente con le opportune distanze dal fiume, ecc.)
6. Al fine del miglioramento dell'efficienza idraulica del Canale Lambertini a Casalfiumanese, tutti gli interventi che comportano aumento di superfici impermeabili dovranno necessariamente essere accompagnati da idonei sistemi di laminazione ricorrendo a sistemi di drenaggio urbano sostenibili (SUDS) localizzati primariamente nelle aree latitanti il corso d'acqua. Tali interventi dovranno essere altresì accompagnati da interventi di desigillazione, da localizzare anch'essi nelle aree latitanti il corso d'acqua, creando in tal modo una fascia di mitigazione verde aventi caratteristiche coerenti con quanto definito dal PTM
7. Valorizzazione dell'area del laghetto di via Pila a Casalfiumanese mediante interventi volti al riequilibrio ambientale e alla fruizione naturalistica
8. Promuovere prioritariamente, per l'insediamento di nuove attività o ampliamento delle esistenti, l'utilizzo dei fabbricati già disponibili nell'ambito sovracomunale, anche attraverso l'attivazione di usi temporanei che garantiscano il presidio del tessuto urbano e l'attivazione di processi di rigenerazione del patrimonio esistente. A tal proposito si indicano in particolare:
 - a. edificio di via Pila a Casalfiumanese
 - b. stabilimento ceramico in via Di Vittorio a Casalfiumanese

Art. 4

Sistema di mobilità degli hub metropolitani e degli ambiti produttivi

1. Visto quanto indicato dal PUMS e dal PTM, le parti condividono che il miglioramento dell'accessibilità mediante il potenziamento del trasporto pubblico e dei percorsi ciclabili e pedonali, nonché il relativo collegamento al centro abitato più vicino, siano alcune delle azioni prioritarie di rigenerazione al fine di aumentare la sostenibilità degli ambiti produttivi, con particolare riferimento alla mobilità degli addetti e dei visitatori.

2. In particolare per la definizione ed attuazione degli interventi, si assume a riferimento il sistema di reti integrate di mobilità sostenibile definita dal PUMS costituito dalla rete ciclabile per la mobilità quotidiana e cicloturistica della Bicipolitana, dal Trasporto Pubblico Metropolitano, dal Sistema Ferroviario Metropolitano nonché dalla rete stradale.

3. In attuazione di quanto indicato dal PTM agli artt. 38 "Miglioramento dell'accessibilità", 42 "Ambiti produttivi" comma 13 punto I e 46 "Rete infrastrutturale strategica della mobilità metropolitana", si condividono le seguenti azioni prioritarie per gli ambiti produttivi oggetto del presente accordo, implementabili e/o comunque definite nella misura e nelle caratteristiche definite in sede di PUG e di Comitato Urbanistico Metropolitano, che alla pari degli interventi indicati al precedente articolo 3, dovranno essere realizzate in maniera congrua e corrispondente all'entità delle trasformazioni previste di riuso e rigenerazione urbana nonché agli interventi di "nuova urbanizzazione":

4. In coerenza con quanto sopra e ai fini dell'attuazione dei contenuti del presente Accordo Territoriale gli interventi dovranno essere realizzati secondo i principi, gli obiettivi e le azioni del PUMS e del PTM. Gli interventi sull'accessibilità degli ambiti produttivi saranno occasione di azioni di qualificazione degli spazi pubblici e di miglioramento della sicurezza, prevedendone un ripensamento a favore della mobilità attiva e della qualità architettonica e paesaggistica.

5. In relazione all'**accessibilità ciclabile e pedonale**, gli interventi relativi a ciascun ambito produttivo, dovranno essere coerenti con le disposizioni di cui agli articoli 38 e 42 del PTM prevedendo adeguati filari alberati che garantiscano l'ombreggiamento dei percorsi e la separazione rispetto alla sede stradale. I principi di pianificazione e progettazione nonché la tipologia, le dimensioni e caratteristiche dei percorsi ciclabili e pedonali dovranno essere coerenti con il PUMS e con il Manuale di progettazione della Bicipolitana.

Completa gli interventi sulla ciclabilità l'implementazione della segnaletica di indirizzamento della Bicipolitana, eventualmente anche da estendere alla rete comunale.

6. In relazione alla **rete stradale**, in virtù degli interventi di rafforzamento e potenziamento di alcune infrastrutture viarie, le parti concordano che dovranno essere riservati adeguati approfondimenti sulla viabilità degli hub metropolitani e degli ambiti produttivi al fine di definire una gerarchia della rete stradale mediante l'individuazione degli assi principali di distribuzione, sui quali prevedere interventi di accessibilità in sicurezza per tutte le tipologie di utenza, degli assi con moderazione della velocità e limitazione di circolazione di talune categorie di veicoli, delle zone 30, ecc. (come individuato nello schema di massima della tavola 3 di ciascun hub metropolitano e ambito produttivo).

In coerenza con gli artt. 38 e 42 del PTM, con i principi del precedente punto 4 ed in relazione alla gerarchizzazione della rete, gli interventi sulle infrastrutture esistenti dovranno, oltre a garantire l'accessibilità agli ambiti in sicurezza per tutte le categorie di utenti, costituire opportunità per incrementare la qualità degli spazi pubblici, attraverso:

- elementi e dispositivi per la moderazione della velocità e limitazione del traffico pesante, quali ad esempio rialzi puntuali o estesi (dossi o piattaforme/attraversamenti rialzati), restringimento puntuale della carreggiata in corrispondenza di attraversamenti, chicanes, colorazioni e cambi di pavimentazione, segnaletica orizzontale di rallentamento ("denti di drago", ecc), declassamento a strade E-bis e F-bis;
- l'ottimizzazione e la riqualificazione degli spazi stradali sovrabbondanti rispetto alla capacità stradale necessaria e non utilizzati (corsie veicolari di larghezza eccessiva o

doppia corsia per senso di marcia, fasce laterali, banchine, etc.) attraverso un loro ripensamento a favore della mobilità attiva e della qualità architettonica o paesaggistica, mediante restringimento di corsie sovradimensionate, eliminazione della doppia corsia quando inutile, ridefinizione e riutilizzo delle banchine, ecc;

- la messa in sicurezza degli incroci più pericolosi e degli attraversamenti, riducendo il conflitto ed aumentando la visibilità tra auto, ciclisti e pedoni, mediante adeguamento degli incroci sovradimensionati per favorire il rallentamento dei veicoli nelle manovre; inserimento di spartitraffico centrale per diminuire la lunghezza dell'attraversamento; ampliamento dello spazio di attesa del pedone e ciclista in corrispondenza degli attraversamenti; riduzione dell'effetto barriera o tunnel della strada per aumentare la permeabilità dell'infrastruttura riducendo le velocità per proteggere gli attraversamenti pedonali e ciclabili; ecc.

In coerenza con art.37 comma 2 let.f) e art. 39 comma 3 let. b) del PTM gli interventi infrastrutturali dovranno essere altresì corredati da inserimento di elementi vegetazionali atti a garantire anche l'inserimento ambientale, ecologico e paesaggistico dell'infrastruttura nel contesto, al fine del contenimento dell'isola di calore. In coerenza con il par. 7.6 del PUMS, gli interventi di riqualificazioni/declassamenti di infrastrutture stradali urbane dovranno garantire una quota della superficie dell'area di intervento non inferiore al 15% destinata a verde urbano. Gli interventi di nuove infrastrutture stradali dovranno garantire una quota della superficie dell'area di intervento non inferiore al 10% destinata a verde urbano. In caso di riorganizzazioni delle intersezioni (anche tramite inserimento di nuove rotatorie) che intercettano percorsi ciclabili esistenti o di previsione, è necessario inserire all'interno della progettazione stradale anche il percorso ciclabile e le sue connessioni con la rete esistente.

7. In relazione al **trasporto pubblico metropolitano (TPM)**: gli interventi di potenziamento e riqualificazione degli assi stradali dovranno creare le condizioni per inserire nuovi percorsi di TPL per rendere il servizio più capillare all'interno degli ambiti, collegandoli ai centri urbani vicini e alla stazione ferroviaria. Parallelamente è necessario migliorare l'accessibilità alle fermate del bus, attraverso una rete di percorsi pedonali e ciclabili ben connessi e continui e punti di sosta bici coperti, e ai mezzi, mediante la riqualificazione delle banchine di fermata (mediante inserimento di pensiline per il riparo dell'utenza, rialzo delle banchine per permettere l'incarozzamento a raso, costruzione di nuove banchine dove non esistenti, adeguamento delle dimensioni in funzione dell'utenza).

8. Coerentemente al PTM art. 42 comma 13 e ai contenuti dell'Accordo tra CM, SRM, TPB per le azioni di Mobility Management, le parti condividono di promuovere, implementare per le aziende di nuovo insediamento ed estendere anche alle aziende già insediate, azioni di *Welfare* aziendale (a titolo esemplificativo e non esaustivo agevolazioni per l'acquisto di abbonamenti metropolitani annuali scontati, agevolazioni tariffarie, favorire l'utilizzo di car/bike sharing, ecc.) anche negli ambiti ove già esistenti e l'individuazione della figura del *mobility management* di prossimità.

9. Al fine di perseguire lo sviluppo della rete di ricarica dei veicoli elettrici, come da obiettivi nazionali (PNIRE) e regionali (PAIR), declinati dalla Regione Emilia-Romagna nella DGR n. 1253/2018 e ss.mm.ii.) e al fine di garantire uno sviluppo omogeneo della rete di ricarica su tutto il territorio metropolitano anche in riferimento all'articolo 38 comma 5 let.g) del PTM e al par. 8.3.2 del PUMS, le parti condividono la necessità di individuare all'interno del PUG per ciascun ambito produttivo e hub metropolitano la localizzazione di aree per l'inserimento di punti di allaccio per la ricarica dei veicoli elettrici per almeno il 20% degli stalli di parcheggio e/o box presenti, in prossimità di punti strategici del territorio quali siti aziendali rilevanti, centri di mobilità, stazioni ferroviarie, nonché in prossimità delle fermate di TPL di maggior interscambio.

10. Le parti condividono altresì che nei nuovi interventi e in quelli di addensamento e sostituzione urbana siano previsti punti di ricarica per almeno il 20% dei posti auto pertinenziali e almeno due punti di ricarica nelle aree di parcheggio pubblico.

11. Gli interventi sotto elencati sono rappresentati in tav. 02 "Accessibilità ciclabile e pedonale" e tav. 03 "TPM e rete stradale" e dovranno essere recepiti nel PUG. Tali interventi si intendono riferiti alle aree ed alle infrastrutture stradali sotto elencate, ferma restando la possibilità di estendere le azioni di mobilità sostenibile ivi previste anche ad altri tratti infrastrutturali.

Hub metropolitano "Imola":

1. Accessibilità ciclabile e pedonale:
 - a) Realizzazione percorso ciclabile e pedonale Via della Cooperazione;
 - b) Completamento percorso ciclabile e pedonale Via Gambellara;
 - c) Completamento percorso ciclabile e pedonale Via Pasquala;
 - d) Realizzazione percorso ciclabile e pedonale Via Lasie;
 - e) Completamento percorso ciclabile e pedonale Via Molino Rosso;
 - f) Completamento percorso ciclabile e pedonale Via Patarini;
 - g) Realizzazione percorso ciclabile e pedonale Via Lughese;
 - h) Realizzazione percorso ciclabile e pedonale Via Bicocca;
 - i) Realizzazione del percorso ciclabile e pedonale tra la zona industriale e la frazione di Sasso Morelli a integrazione della rete cicloturistica attraverso strade bianche e/o a basso traffico, evitando la via Correcchio;
 - j) Completamento percorso ciclabile e pedonale Via I Maggio fino a Viale Vittorio Veneto (Connessione Bicipolitana Imola-Sasso Morelli);
 - k) Completamento del percorso ciclabile e pedonale lungo la Via Selice (Linea Bicipolitana #11);
 - l) Miglioramento dell'accessibilità alla scuola primaria "Chiusura" posta in via Selice a nord del casello autostradale;
 - m) implementazione segnaletica di indirizzamento della Bicipolitana, eventualmente anche da estendere alla rete comunale.
2. Trasporto pubblico metropolitano (TPM):
 - a) incremento dei collegamenti con la stazione ferroviaria e ampliamento dei percorsi nell'hub metropolitano. Sulla base del fabbisogno dei lavoratori (in riferimento ai turni e agli orari di entrata e uscita), le parti condividono la volontà di attivare specifici approfondimenti finalizzati a incrementare il TPL, con il coinvolgimento degli enti gestori del TPL e le aziende insediate o insediande.
3. Rete stradale:
 - a) Completamento asse est tra Via Valverda e Via Lasie;
 - b) Completamento asse est-ovest via Don Sturzo;
 - c) Completamento Via Terracini e asse ovest;
 - d) Rafforzamento "circonvallazione" Correcchio-Lasie-Lughese;
 - e) Messa in sicurezza degli incroci stradali preferibilmente tramite rotatorie:
 - Via Lughese/Via Valverda;
 - Via Lughese/ Via Lasie;
 - Incroci di Via Don Sturzo;
 - Via Lasie/ Via Pasquala;
 - Via Lasie/ Via Terracini;
 - Via Gambellara/ Via Molino Rosso;
 - Via Selice/ Via Bicocca.
 - f) Adeguamento degli assi principali e diretti della viabilità all'interno dell'ambito produttivo, finalizzati alla distribuzione e specializzazione del traffico, caratterizzati da alti flussi di traffico non solo veicolare e pesante. Lungo questi assi è previsto il potenziamento della rete ciclabile, realizzata in sede propria, separata dal traffico pesante e veicolare, nonché della rete pedonale, ben connessa e continua, con marciapiedi di larghezza adeguata ed attraversamenti sicuri e visibili. L'intervento

prevede anche il potenziamento del verde, della segnaletica e dell'illuminazione. Gli assi di distribuzione individuati sono:

- Via della Cooperazione;
- Via Gambellara;
- Via Selice;
- Via Pasquala;
- Via Lasie;
- Via Molino Rosso;
- Via Patarini;
- Via Lughese;
- Via Bicocca;
- Gli assi ai punti a, b, c, d.

g) Interventi volti alla moderazione della velocità e limitazione di circolazione del traffico pesante:

- Via Bicocca ad est di Via Selice, fino a Via Lughese;
- Via Lasie, dall'incrocio con Via Lughese fino a Via della Fossetta.

Le parti danno atto che l'Accordo Territoriale Selice-A14 sottoscritto il 08/07/2021 e relativo addendum sottoscritto il 04/03/2024 prevedono già alcune opere di mobilità ciclabile e pedonale e veicolare sinteticamente riportate negli elaborati grafici allegati al presente Accordo Territoriale. Per l'individuazione di dettaglio si rimanda all'Accordo Territoriale Selice-A14 ed ai suoi allegati costitutivi.

Hub metropolitano "San Carlo":

1. Accessibilità ciclabile e pedonale:

- a) Completamento dei tratti mancanti della linea Bicipolitana #1C (diramazione per Medicina) dal centro abitato di Castel San Pietro Terme e dalla stazione ferroviaria al centro abitato di Medicina;
- b) Completamento della rete ciclabile interna all'Hub metropolitano San Carlo:
 - Via dell'Artigianato (fino all'incrocio con Via della Fornace);
 - Via Mangano;
 - Via delle Arti;
 - Via dell'Industria;
 - Via della Fornace (dall'incrocio con Via della Concia, fino all'incrocio con Via San Carlo);
 - Via San Carlo (da Via della Fornace alla rotatoria tra la SP31 e Via San Carlo);
 - Via Ca' Bianca (porzione residua a fondo cieco, ad est)
 - Via Natale Salieri;
 - Via Giulio Golini;
 - completamento Via degli Artigiani (da Via Giulio Golini a Via Passatempi);
 - Via dell'Agricoltura
- c) Realizzazione di percorso ciclabile e pedonale in via Poggio (SP31 Colunga) lungo la linea di connessione Bicipolitana dalla rotatoria SP31/San Carlo al centro abitato di Castel Guelfo di Bologna;
- d) via Poggio (SP31 Colunga) dalla rotatoria SP31/San Carlo al centro abitato di Poggio
- e) Realizzazione di percorso ciclabile e pedonale di collegamento fra il centro abitato di Poggio Grande e via Salieri;
- f) implementazione segnaletica di indirizzamento della Bicipolitana, eventualmente anche da estendere alla rete comunale.

2. Trasporto pubblico metropolitano (TPM):

Le parti danno atto che è in fase di attivazione un servizio di trasporto pubblico di linea ordinaria sulla tratta "Centro Castel San Pietro T. - Stazione SFM Castel San Pietro T. - Centro Castel Guelfo" funzionale a servire gli insediamenti logistici insediati nell'hub metropolitano di San Carlo in ottemperanza all'articolo 3.4 dell' Accordo di Programma *"per recepire le indicazioni del PUMS e del PTM sulla grande logistica specializzata nell'HUB metropolitano di San Carlo, in attuazione dell'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi del Nuovo Circondario Imolese sottoscritto il 27/10/2014 come integrato con la modifica dell'Art. 4 in riferimento alla grande logistica nel territorio del Circondario Imolese (sottoscritto il 29/4/2020)"* sottoscritto in data 29/09/2021.

Le parti condividono che, con il coinvolgimento degli enti gestori del TPL e le aziende insediate o insediande nell'hub metropolitano sulla base del fabbisogno dei lavoratori (in riferimento ai turni e agli orari di entrata e uscita), si incrementi il servizio di TPL a servizio dell'hub metropolitano.

3. Rete stradale:

- a) Riqualificazione della viabilità esistente tramite riorganizzazione delle sedi stradali (marciapiedi, spartitraffico, parcheggi, golfi e nuova segnaletica di stazionamento, inserimento di percorsi ciclabili, potenziamento del verde, etc...) al fine mettere in sicurezza l'utenza attiva e fluidificare la circolazione e adeguamento degli assi principali e diretti della viabilità all'interno dell'ambito produttivo, finalizzati alla distribuzione e specializzazione del traffico, caratterizzati da alti flussi di traffico non solo veicolare e pesante. Lungo questi assi è previsto il potenziamento della rete ciclabile, realizzata in sede propria, separata dal traffico pesante e veicolare, nonché della rete pedonale, ben connessa e continua, con marciapiedi di larghezza adeguata ed attraversamenti sicuri e visibili. L'intervento prevede anche il potenziamento del verde, della segnaletica e dell'illuminazione. Gli assi di distribuzione individuati sono:
 - Via dell'Artigianato;
 - Via della Concia;
 - Via del Commercio;
 - Via Mangano (tra Via dell'Artigianato e Via della Concia);
 - Via delle Arti (tra Via dell'Artigianato e Via della Concia);
 - Via I Maggio (tra Via dell'Artigianato e Via del Commercio);
 - Via dell'Industria;
 - Via della Fornace;
 - Via Henry Ford;
 - Via Ca' Bianca;
 - Via Natale Salieri;
 - Via Giulio Golini;
 - Via degli Artigiani.
- b) Adeguamento del ponte via San Biagio: interventi di messa in sicurezza dell'infrastruttura da determinarsi a seguito delle verifiche strutturali in carico ai soggetti attuatori dell'Accordo di programma dell'Hub San Carlo

Le parti danno atto che in ottemperanza all'articolo 3 dell' Accordo di Programma *"per recepire le indicazioni del PUMS e del PTM sulla grande logistica specializzata nell'HUB metropolitano di San Carlo, in attuazione dell'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi del Nuovo Circondario Imolese sottoscritto il 27/10/2014 come integrato con la modifica dell'Art. 4 in riferimento alla grande logistica nel territorio del Circondario Imolese (sottoscritto il 29/4/2020)"* sottoscritto in data 29/09/2021, sono già previste agli art. 3.1 e 3.2 le opere indicate nelle tavole relative all'accessibilità ciclabile e pedonale e TPM e rete stradale al presente accordo.

Ambito produttivo sovracomunale di Pianura "Fossatone"

1. Accessibilità ciclabile e pedonale:
 - a) Completamento della linea 14 della Bicipolitana (Medicina- Castel Maggiore), prevedendo la realizzazione di un'infrastruttura verde lungo il percorso per la creazione di zone d'ombra e il miglioramento della percezione paesaggistica dell'itinerario;
 - b) Realizzare il collegamento tra la nuova fermata del Metrobus, l'ambito produttivo e la linea 14 della Bicipolitana lungo la fascia di mitigazione ambientale da realizzare in adiacenza al torrente Quaderna (come da PFTE già condiviso tra Città Metropolitana e Comune);
 - c) riqualificazione della viabilità esistente (via Volta, via Galliani, via Da Vinci) tramite riorganizzazione delle sedi stradali (marciapiedi, spartitraffico, inserimento di percorsi ciclabili, potenziamento del verde, etc...) al fine di mettere in sicurezza l'utenza attiva;
 - d) implementazione segnaletica di indirizzamento della Bicipolitana, eventualmente anche da estendere alla rete comunale.
2. Trasporto pubblico metropolitano (TPM):
 - a) Realizzazione della fermata del Metrobus, lungo la San Vitale in corrispondenza di via Roncarati, in coerenza con il PUMS e il PTM, prevedendo opportune dotazioni per interscambio auto-bici-Metrobus;
 - b) Incremento dei collegamenti con i centri abitati (Medicina e la stazione ferroviaria di Castel San Pietro Terme). Sulla base del fabbisogno dei lavoratori (in riferimento ai turni e agli orari di entrata e uscita), le parti condividono la volontà di attivare specifici approfondimenti finalizzati a incrementare il TPL, con il coinvolgimento degli enti gestori del TPL e le aziende insediate o insediande.
3. Rete stradale:
 - a) Adeguamento degli assi principali e diretti della viabilità all'interno dell'ambito produttivo, finalizzati alla distribuzione e specializzazione del traffico, caratterizzati da alti flussi di traffico non solo veicolare e pesante. Lungo questi assi è previsto il potenziamento della rete ciclabile, realizzata in sede propria, separata dal traffico pesante e veicolare, nonché della rete pedonale, ben connessa e continua, con marciapiedi di larghezza adeguata ed attraversamenti sicuri e visibili. L'intervento prevede anche il potenziamento del verde, della segnaletica e dell'illuminazione. Gli assi di distribuzione individuati sono:
 - Via Leonardo Da Vinci;
 - Via Volta;
 - Via Galilei.
 - b) riqualificazione del tratto nord esistente di via Leonardo da Vinci (porzione a nord di via Galliani)

Ambito produttivo sovracomunale di Pianura "Osteria Grande"

1. Accessibilità ciclabile e pedonale:
 - a) Completamento della rete di distribuzione ciclabile e pedonale che connette tutta la zona produttiva/artigianale con la stazione ferroviaria metropolitana di "Varignana", con particolare attenzione alle connessioni (attraversamenti) con i percorsi esistenti:
 - Via Calabria;
 - Via Abruzzo;
 - Via Lombardia;
 - Via Veneto;

- Via Puglie;
 - Via Lazio;
 - Via Piemonte;
 - Via Umbria;
 - Via Campania;
 - Via Sicilia;
 - Via Toscana;
 - Via Friuli;
 - Via Molise;
 - Via Sardegna.
- b) Completare i tratti mancanti della linea Bicipolitana #1 SS9 Via Emilia da via Villalunga al centro abitato di Castel San Pietro Terme
- c) implementazione segnaletica di indirizzamento della Bicipolitana, eventualmente anche da estendere alla rete comunale

2. Trasporto pubblico metropolitano (TPM):

- a) incremento dei collegamenti con la stazione ferroviaria metropolitana "Varignana" e con i centri abitati di Ozzano e/o Castel San Pietro Terme. Sulla base del fabbisogno dei lavoratori (in riferimento ai turni e agli orari di entrata e uscita), le parti condividono la volontà di attivare specifici approfondimenti finalizzati a incrementare il TPL, con il coinvolgimento degli enti gestori del TPL e le aziende insediate o insediande.

3. Rete stradale:

- a) riqualificazione della viabilità esistente (via Piemonte, via Lombardia, via San Giovanni, via Calabria, via Lazio, via Campania, via Sicilia) e messa in sicurezza delle intersezioni tramite riorganizzazione delle sedi stradali (marciapiedi, spartitraffico, parcheggi, golfi e nuova segnaletica di stazionamento, inserimento di percorsi ciclabili, potenziamento del verde, etc...) al fine di tutelare l'utenza attiva e fluidificare la circolazione lungo la viabilità alternativa alla via Emilia
- b) Adeguamento degli assi principali e diretti della viabilità all'interno dell'ambito produttivo, finalizzati alla distribuzione e specializzazione del traffico, caratterizzati da alti flussi di traffico non solo veicolare e pesante. Lungo questi assi è previsto il potenziamento della rete ciclabile, realizzata in sede propria, separata dal traffico pesante e veicolare, nonché della rete pedonale, ben connessa e continua, con marciapiedi di larghezza adeguata ed attraversamenti sicuri e visibili. L'intervento prevede anche il potenziamento del verde, della segnaletica e dell'illuminazione. Gli assi di distribuzione individuati sono:
- Via S. Giovanni;
 - Via Campania;
 - Via Sicilia;
 - Via Lombardia;
 - Via Lazio;
 - Via Piemonte;
 - Via Umbria.
- c) Messa in sicurezza degli attraversamenti e riduzione/razionalizzazione delle immissioni esistenti sulla via Emilia (Via Piemonte, Via Puglie, Via Lazio)
- d) realizzazione di un nuovo tratto stradale previsto dallo strumento urbanistico attuativo "*Osteria Grande – San Giovanni Est e Osteria Grande – San Giovanni Ovest*" di congiungimento tra la via San Giovanni e via Umbria e degli interventi previsti per l'adeguamento degli assi principali di cui al precedente punto b).

Ambito produttivo sovracomunale "Valle del Santerno"

1. Accessibilità ciclabile e pedonale:
 - a) Miglioramento delle condizioni di percorribilità e attraversamento in sicurezza della via Montanara con particolare riferimento agli accessi agli ambiti produttivi:
 - Borgo Tossignano: accesso edifici area est, Via Ripalimosani, Via Allende;
 - Casalfiumanese: Via di Vittorio.
 - b) Ridefinizione delle sedi stradali quali assi di distribuzione, riorganizzazione in sicurezza dei posti auto lungo strada e della percorrenza ciclabile e pedonale:
 - nuovo tratto stradale tra via Pila e via Fornace a Casalfiumanese
 - via Pila tra la via Montanara e il nuovo tratto stradale di collegamento a via Fornace a Casalfiumanese
 - via di Vittorio a Casalfiumanese
 - via Fornace a Casalfiumanese
 - c) Completamento della linea #11 della Bicipolitana tra la linea Bicipolitana #12 e il centro abitato e lungo la SP 610 verso Imola;
 - d) Riorganizzazione della sede stradale di via Ripalimosani e via Allende (Borgo Tossignano) per ricavare spazi sicuri e adeguati per la percorrenza ciclabile e pedonale (linea #12 della Bicipolitana tra la ciclovia del Santerno e la via Montanara)
 - e) implementazione segnaletica di indirizzamento della Bicipolitana, eventualmente anche da estendere alla rete comunale
2. Trasporto pubblico metropolitano (TPM):
 - a) incremento dei collegamenti con il centro abitato di Imola e la stazione/autostazione di Imola. Sulla base del fabbisogno dei lavoratori (in riferimento ai turni e agli orari di entrata e uscita), le parti condividono la volontà di attivare specifici approfondimenti finalizzati a incrementare il TPL, con il coinvolgimento degli enti gestori del TPL e le aziende insediate o insediande.
3. Rete stradale:
 - a) realizzazione a Casalfiumanese di un nuovo tratto stradale di congiungimento tra via Pila e via Fornace ed eventuale collegamento con la Montanara, in coerenza con la strategia del PUG, e degli interventi previsti per l'adeguamento degli assi principali di cui al successivo punto b);
 - b) Adeguamento degli assi principali e diretti della viabilità all'interno dell'ambito produttivo, finalizzati alla distribuzione e specializzazione del traffico, caratterizzati da alti flussi di traffico non solo veicolare e pesante. Lungo questi assi è previsto il potenziamento della rete ciclabile, realizzata in sede propria, separata dal traffico pesante e veicolare, nonché della rete pedonale, ben connessa e continua, con marciapiedi di larghezza adeguata ed attraversamenti sicuri e visibili. L'intervento prevede anche il potenziamento del verde, della segnaletica e dell'illuminazione. Gli assi di distribuzione individuati sono:
 - via Pila tra la via Montanara e il nuovo tratto stradale di cui al precedente punto a)
 - via di Vittorio a Casalfiumanese
 - via Fornace a Casalfiumanese
 - c) Messa in sicurezza delle intersezioni:
 - tra via Pila e via Montanara a Casalfiumanese
 - tra via di Vittorio e via Montanara a Casalfiumanese
 - tra via Fornace e via Montanara a Casalfiumanese

Art. 5

Qualità urbana

1. Al fine dell'innalzamento della qualità urbana e della dotazione di servizi per gli utenti, le parti condividono con il presente Accordo, oltre agli interventi di rigenerazione di cui all'articolo precedente, le necessarie azioni strategiche di seguito elencate e finalizzate all'incremento generale della qualità urbana degli ambiti produttivi esistenti e delle eventuali nuove urbanizzazioni ammesse in coerenza con gli artt. 7 e 8 del presente Accordo (Direttrici di sviluppo e consumo di suolo).

2. Si condivide inoltre che tutti gli interventi, come disciplinati dal PUG, relativi all'ambito produttivo contribuiscano al processo incrementale della qualificazione urbana e della dotazione urbanistica e infrastrutturale dell'ambito produttivo complessivo. Tale contribuzione è da intendersi in maniera congrua e corrispondente all'entità delle trasformazioni previste e così come definito dal PUG.

3. Relativamente a quanto sopra si dà atto, pertanto, delle analisi effettuate nell'ambito del QCD del PUG relativamente alle tematiche ritenute maggiormente significative rispetto al contesto locale e per le quali si condividono le azioni e gli interventi da intendersi prioritari a prescindere dal consumo di suolo così come definito dagli articoli 5 e 6 della L.R. 24/2017 e ferme restando le disposizioni di dettaglio che saranno definite in sede di PUG.

4. Le parti danno atto che tutti gli interventi in attuazione dell'art. 7 "Direttrici di sviluppo" del presente AT, nonché tutti gli interventi di riuso e rigenerazione urbana così come qualificati all'art. 7, comma 4, della LR 24/2017, da attuarsi sia all'interno che all'esterno del perimetro del TU come definito dal PUG del NCI, dovranno perseguire le seguenti azioni di qualificazione per tutti gli hub metropolitani e per gli ambiti produttivi sovracomunali e, più in generale per il sistema produttivo del NCI, conformemente a quanto disposto dal PTM agli artt. 36 "Riconfigurazione dei margini urbani", 37 "Forestazione metropolitana", 39 "Incremento della resilienza e del metabolismo urbano" e 42 "Ambiti produttivi", comma 13 punto II e dalla Legge Regionale dell'Emilia-Romagna. Le seguenti azioni di qualificazione per il sistema produttivo dovranno essere declinate nella Disciplina del PUG e nel Regolamento Edilizio che le disciplinerà in coerenza con la normativa in materia e con il PTM:

- a) Massimizzare il recupero e riutilizzo delle acque piovane per usi non potabili e utilizzo di tecnologie per la riduzione dei consumi idropotabili;
- b) Utilizzo di rapporti di copertura che consentano adeguati spazi pertinenziali secondo la disciplina del PUG;
- c) Il raggiungimento di una quota minima di superficie permeabile pari al 30% della Superficie Territoriale, da conseguire anche mediante interventi di deimpermeabilizzazione delle superfici pavimentate e di sostituzione con sistemazioni a verde in coerenza con l'art. 42 c. 13 punto V del PTM. Per gli interventi interni al territorio urbanizzato il PUG dovrà perseguire l'obiettivo di massimizzare la superficie permeabile, individuando percentuali minime tendenti al raggiungimento della quota minima di cui sopra;
- d) Realizzazione di fasce inerbite con alberature, lungo il confine con la viabilità pubblica per il miglioramento del microclima e l'incremento del valore ecologico urbano, nel rispetto delle disposizioni del PUMS e del PTM;
- e) Realizzazione di una fascia inerbita con siepe mista di alberi e arbusti lungo il confine con il territorio rurale, con il tessuto residenziale e comunque da valutarsi in funzione del contesto;
- f) Adozione di sistemi NBS e SUDS nella progettazione degli spazi pertinenziali e dei parcheggi pubblici e privati in coerenza con l'art. 38, comma 5 del PTM;

- g) Realizzazione di nuove aree verdi con carattere di forestazione metropolitana prevedendo la piantumazione di essenze ad alto assorbimento di Co2 e in coerenza con il presente Accordo e le "*Linee guida per la forestazione metropolitana*" all'interno degli hub, al fine di creare un sistema connesso di aree di ossigenazione e miglioramento del microclima nel tessuto produttivo sia in direzione est-ovest che nord-sud;
- h) la progettazione dovrà curare particolarmente l'inserimento paesaggistico dei fabbricati in prossimità dei corsi d'acqua tutelati ai sensi del Dlgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- i) Utilizzo di materiali con albedo elevata e ottimale indice di riflessione solare su pavimentazioni stradali;
- j) Applicazione dell'indice di riduzione dell'impatto edilizio;
- k) Applicazione delle migliori tecnologie per la riduzione della dispersione luminosa negli impianti di illuminazione di piazzali e parcheggi;
- l) Al fine di minimizzare l'impermeabilizzazione del suolo prevedere, laddove possibile, la realizzazione di parcheggi multipiano in luogo di parcheggi a raso;
- m) Qualificazione energetica e sismica dei tessuti edilizi produttivi;
- n) Azioni diffuse per la riduzione dell'isola di calore, ad esempio mediante inserimento elementi vegetazionali negli edifici (tetti verdi, pareti verdi), manufatti infrastrutturali ed elementi di arredo urbano.

5. Al fine di incentivare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili le parti condividono che nell'ambito di tutti gli interventi edilizi, ad eccezione della attività edilizia libera, della manutenzione ordinaria e straordinaria, sia prevista la realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili e la realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su tutta la superficie dei coperti interessati dagli interventi e, ovunque possibile, su tutte le dotazioni di parcheggio pubblico e privato.

6. Si condividono altresì le seguenti strategie immateriali per il sistema produttivo:

- Welfare aziendale: promuovere l'acquisto di abbonamenti TPL per i dipendenti e favorire Car/bike sharing e in generale l'utilizzo della bicicletta, anche tramite predisposizione di servizi di supporto (spogliatoi, docce, depositi chiusi,...)
- promuovere l'implementazione delle linee e fermate basandosi sul fabbisogno dei lavoratori (in riferimento ai turni e agli orari di entrata e uscita) attivando specifici tavoli tecnici sul TPL con Città Metropolitana di Bologna, gli enti gestori del TPL e le aziende insediate o insediande;
- promuovere l'infrastrutturazione culturale (musei della produzione; centri per l'innovazione, centri sportivi e ricreativi, ecc.)

Art. 6

Funzioni insediabili e destinazioni d'uso

1. Negli ambiti produttivi oggetto del presente Accordo, oltre agli usi produttivi, sono ammissibili le funzioni che contribuiscano all'obiettivo di fornire servizi (con strutture ricettive, servizi postali e bancari, servizi scolastici aziendali, di vigilanza...).

2. Si esclude la possibilità di insediamento di funzioni residenziali oltre a quelle legittimamente già insediate.

3. Commercio: la programmazione di eventuali insediamenti commerciali di cui al Glossario delle tipologie commerciali deve essere coerente con l'art. 44 "Insediamenti commerciali" del PTM.

4. Logistica: le funzioni logistiche sono ammesse secondo i parametri e le condizioni indicate dal PTM. A tal fine le parti prendono atto e recepiscono nel presente Accordo e nella disciplina del PUG quanto previsto dall'*Accordo Territoriale per il contenimento degli insediamenti con funzione logistica nel territorio metropolitano di Bologna* sottoscritto da Regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana di Bologna. A tal fine si richiamano nel presente articolo le disposizioni di cui all'art. 5 "Criteri per il contenimento della funzione logistica" e all'art. 6 "L'ampliamento delle attività insediate e interventi in territorio urbanizzato per il rafforzamento del sistema produttivo metropolitano".

5. Richiamate pertanto integralmente le disposizioni dell'Accordo sopra citato, le parti prendono atto che gli eventuali nuovi insediamenti logistici, saranno ritenuti ammissibili esclusivamente nei seguenti casi:

- a) Se funzionali alla chiusura del processo di produzione di aziende appartenenti alla filiera produttiva metropolitana (realizzazione di propri magazzini, dedicati generalmente in parte al prodotto finito e in parte allo stoccaggio di materie prime e semilavorati), e potranno insediarsi esclusivamente all'interno del territorio urbanizzato degli ambiti produttivi nel rispetto delle politiche, dei limiti e delle disposizioni del PTM, privilegiando il riuso e la rigenerazione del patrimonio edilizio produttivo dismesso laddove presente.
- b) È ammessa la possibilità di ampliamento delle aziende appartenenti al sistema produttivo manifatturiero metropolitano, insediate nel territorio urbanizzato degli ambiti produttivi in coerenza con il PTM, al fine di realizzare magazzini logistici annessi allo stabilimento di produzione anche in aree esterne al territorio urbanizzato ma sui margini dello stesso, prioritariamente in contiguità all'unità dell'azienda che richiede il magazzino, se prive di limitazioni ambientali e nel rispetto delle possibilità ammesse dal PTM per ogni singolo ambito produttivo di cui all'art. 42.
- c) Relativamente alle attività logistiche già insediate, nel territorio urbanizzato degli ambiti produttivi in coerenza con il PTM, e a quelli in corso di approvazione ai sensi dell'art. 5, saranno consentiti ampliamenti, riferiti a comprovate esigenze di sviluppo delle attività economiche, comunque entro il limite massimo del 20% della superficie territoriale di ciascun insediamento logistico, in coerenza con l'Art. 6 dell'Accordo Territoriale sopra citato nel rispetto delle disposizioni e dei limiti stabiliti dal PTM anche in aree esterne al perimetro del territorio urbanizzato purché in contiguità dello stesso e, prioritariamente, in contiguità all'unità dell'azienda che richiede l'ampliamento.

6. Nei casi sopra riportati di cui alle lettere a) e b) la proposta o di nuovo insediamento logistico nel territorio urbanizzato o di ampliamento dello stabilimento di produzioni per fini logistici, dovrà essere presentata e sottoscritta dall'azienda produttiva che manifesta l'esigenza di realizzare i magazzini funzionali e integrati alla propria produzione.

7. In riferimento ai parametri indicati dal PTM relativi alla tipologia di logistica insediabile negli ambiti indicati dal PTM (piccola logistica: fino a 5.000 mq di SU, media logistica: fino a 10.000 mq di SU e grande logistica: maggiore di 10.000 mq di SU), si specifica che detti parametri sono riferiti alla superficie utile massima ammissibile comprensiva dell'esistente e di eventuali ampliamenti. Dette quote sono da intendersi quale quota di riferimento massima per il procedimento avviato.

8. Si condivide inoltre che l'insediamento di tali funzioni dovrà soddisfare quanto richiesto dal PTM in riferimento al soddisfacimento dei requisiti di green logistics come definiti dal Glossario n. 2 del PTM.

9. Stabilimenti a rischio di incidente rilevante: L'insediamento all'interno degli ambiti di rilievo sovracomunale di nuovi stabilimenti di industrie a rischio di incidente rilevante, o modifiche con aggravio di rischio per quelli esistenti sarà permesso previa verifica, da parte degli enti competenti, della necessaria compatibilità con il tessuto produttivo esistente o pianificato dagli strumenti vigenti e dal presente accordo territoriale, ovvero la nuova attività dovrà attivare misure di sicurezza tali da contenere l'area di impatto all'interno del perimetro di competenza.

10. Impianti per la gestione dei rifiuti: La realizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti, comprese le attività di recupero inerti da demolizione, nonché demolitori, sono generalmente ammessi all'interno delle aree produttive sovracomunali del NCI, nel rispetto della normativa del settore e delle disposizioni del PTM. A tal fine all'interno delle aree produttive potranno essere individuate aree da destinare a tali attività, che dovranno essere convenzionate dalle Amministrazioni Comunali per garantire modalità di accesso adeguate. A carico di tali attività vi saranno le opere necessarie per integrare le stesse col tessuto produttivo (mitigazioni).

11. Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili: la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili è ammessa nel rispetto della normativa di settore, e resta inteso quanto indicato al precedente art. 3 in riferimento alla promozione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

SVILUPPO E PEREQUAZIONE TERRITORIALE

Art. 7

Direttrici di sviluppo

1. Si condivide che le eventuali nuove quote di sviluppo degli ambiti oggetto del presente accordo, nonché l'ampliamento dei fabbricati necessari per lo sviluppo di attività economiche già insediate nell'ambito, in coerenza sia con quanto disposto agli artt. 5 "contenimento del consumo di suolo", 35 "Disciplina delle nuove urbanizzazioni" della L.R. 24/2017 sia con l'art 5" Quadro conoscitivo, ValSAT e contrasto ai cambiamenti climatici e alla dispersione insediativa", nonché dell'art. 50 "Condizioni di sostenibilità delle nuove urbanizzazioni" del PTM, dovranno essere contigue al perimetro del territorio urbanizzato dell'ambito produttivo e dovranno essere sempre direttamente funzionali sia alla riqualificazione del disegno dei margini urbani sia al rafforzamento dell'armatura territoriale esistente.

2. L'insediamento di nuove attività nonché l'ampliamento delle attività esistenti devono rispettare le direttrici di sviluppo indicate nelle relative tavole allegate al presente Accordo e devono concorrere alla riqualificazione dei tessuti esistenti come sopra condiviso e in coerenza con le disposizioni della L.R. 24/2024 e del PTM sopra specificate. Le parti condividono a tal fine l'individuazione di apposite direttrici diversificate per i nuovi insediamenti e per gli ampliamenti delle attività esistenti, così come definite nelle tavole "Perimetro, direttrici, e vincoli" allegate al presente accordo.

3. Le **direttrici di sviluppo** sono definite come segue:

3.1 Direttrici Hub metropolitano "Imola"

- In via prioritaria, in direzione ovest, in considerazione del minor grado di tutela delle aree di ricarica della falda in tale zona e del minore grado di rischio idraulico, anche al fine della ricucitura del margine urbano;
- A nord oltre l'autostrada, in direzione ovest con priorità alla ricucitura dei margini urbani frastagliati;
- A nord oltre l'autostrada, in direzione nord con priorità alla ricucitura dei margini urbani frastagliati ed esclusivamente per gli ampliamenti delle attività esistenti ivi insediate;
- In direzione est con priorità alle necessità di espansione delle aziende già insediate in considerazione del maggiore grado di tutela delle aree di ricarica della falda e del maggiore grado di rischio idraulico;
- In direzione sud-est fino alla ferrovia con priorità all'insediamento di attività in sinergia con i servizi e gli eventi del Polo funzionale metropolitano integrato "Autodromo di Imola".

3.2 Diretrici Hub metropolitano “San Carlo”

a. In relazione alle previsioni di sviluppo dell'HUB San Carlo, il presente Accordo Territoriale articola le proprie determinazioni rispetto a due orizzonti temporali distinti: **prima applicazione** e **scenario evolutivo**.

In **prima applicazione**, si prevede la possibilità di nuovi insediamenti produttivi:

- nel comune di Castel San Pietro, lungo la direttrice di sviluppo a sud dell'autostrada, individuata nell'allegato grafico (area A), entro il limite di consumo di suolo corrispondente alla quota del 2% del territorio urbanizzato di Castel San Pietro (circa 17 ha);
- nel comune di Castel Guelfo lungo la direttrice di sviluppo a nord dell'ambito esistente (area B), con innesto su via Poggio, entro il limite di consumo di suolo corrispondente alla quota del 2% del territorio urbanizzato di Castel Guelfo (circa 5 ha)

b. L'assetto dell'area di sviluppo A (area ad ovest) è definito attraverso un masterplan di iniziativa pubblica il cui contenuto sarà condiviso tra i Comuni di Castel San Pietro Terme, Castel Guelfo, il Nuovo Circondario Imolese e la Città metropolitana di Bologna e che sarà successivamente approvato, nelle forme e secondo le modalità di cui all'art. 58 della L.R. 24/2017, mediante apposito atto integrativo al presente Accordo Territoriale, fermo restando che l'approvazione di tale atto integrativo non comporterà variante al PUG.

Il Masterplan, in particolare, definirà, a titolo esemplificativo:

- la ST interessata al fine dell'attuazione del 2% di consumo di suolo nel rispetto degli elementi strutturali di limite individuati dal presente Accordo.
- l'assetto della rete locale, con specifico riferimento all'adeguamento della viabilità esistente e di solo accesso alle aree A e A.1 e di razionalizzazione della viabilità interna all'HUB, al fine di convogliare i flussi di traffico verso la SP 19 e il casello dell'A14, per evitare utilizzi impropri della viabilità locale e gli attraversamenti dei nuclei abitati. Il masterplan dovrà altresì individuare il sistema degli accessi alle aree;
- le connessioni della rete ciclabile e pedonale con la stazione di Castel San Pietro e con le infrastrutture ciclabili e pedonali esistenti o già previste all'interno dell'hub metropolitano di San Carlo, da realizzare secondo i principi del “Manuale di progettazione della Bicipolitana e delle sue connessioni”;
- tutte le azioni e gli interventi sulla mobilità sostenibile, comprensivi del TPL, e sull'intermodalità necessari al fine della successiva attuazione del Masterplan e coerenti con quelli definiti dal presente Accordo Territoriale. Rispetto agli interventi relativi al TPL, questi dovranno essere coerenti con una ipotesi di servizio da concordare in via preliminare tra le parti;
- le opere di mitigazione e compensazione ambientale di cui all'art. 20 della LR 24/2017 da prevedersi in relazione ai nuovi insediamenti produttivi; in particolare, deve essere prevista una fascia di mitigazione ambientale in corrispondenza del margine sud dell'area di sviluppo e da prevedere in coerenza con le disposizioni del PTM;
- gli interventi finalizzati alla rigenerazione del tessuto urbanizzato dell'ambito San Carlo, in coerenza con il presente Accordo Territoriale e con le disposizioni del PTM;
- ogni altro aspetto ritenuto utile dalle amministrazioni coinvolte al fine di garantire la coerenza delle previsioni con la pianificazione urbanistica e territoriale e il rispetto delle condizioni di sostenibilità di cui sopra che dovranno essere attuate contestualmente alle previsioni insediative oggetto degli Accordi Operativi e/o altri strumenti di attuazione.

Il masterplan dovrà considerare l'assetto complessivo dell'Hub San Carlo con riferimento ad esempio alla rete infrastrutturale, alla mobilità sostenibile, alle azioni di rigenerazione ecc... e costituisce elemento di specificazione delle proposte del PUG e del presente Accordo ed ha carattere vincolante per i successivi accordi operativi, i procedimenti

finalizzati all'ampliamento delle attività economiche esistenti e, più in generale, per gli strumenti attuativi previsti dalla normativa in materia.

c. In relazione allo **scenario evolutivo** si prevede la possibilità di accogliere ulteriori insediamenti produttivi esclusivamente nelle aree indicate con le lettere A.1 per il Comune di Castel San Pietro Terme e B.1 per il Comune di Castel Guelfo di Bologna nella tavola 4 denominata "*Perimetro, direttrici e vincoli*". Tale possibilità potrà essere attivata, nel rispetto dell'articolo 8 "*Consumo di suolo*" del presente Accordo, esclusivamente una volta attuate le previsioni dell'HUB San Carlo e a seguito di un monitoraggio del comune che accerti la presenza di una domanda di sviluppo insoddisfatta e l'assenza di alternative localizzative nelle aree libere e negli insediamenti dismessi.

Per definire l'assetto delle aree relative allo scenario evolutivo (area A.1 e B.1) sarà applicato quanto contenuto alla lettera b) del presente articolo.

Qualora il Comune di Castel San Pietro, nella fase di prima applicazione del presente articolo, si trovasse nella obiettiva impossibilità di dare attuazione a quanto previsto dall'Accordo nell'area A, potrà accedere in via del tutto alternativa allo sviluppo dell'area A1, senza che questa scelta determini la ripresa delle opportunità di sviluppo della zona A, salvo nel caso in cui, una volta attuate le previsioni di sviluppo in A1, non si renda necessario, per funzioni di rilievo metropolitano, utilizzare una quota aggiuntiva al 2% nell'ambito di apposita Intesa con la Città Metropolitana, ai sensi dell'art. 8, c. 18 e successivi del presente accordo.

d. Tutti gli insediamenti a sud dell'A14 devono comunque collocarsi a ridosso e in progressiva contiguità del tracciato autostradale e con un unico accesso in prossimità del casello e dovranno essere coerenti con le disposizioni della LR 24/2017, con il PTM e con il presente Accordo. La fascia di mitigazione prevista a sud costituisce limite invalicabile sia per nuovi insediamenti che per ampliamento di quelli esistenti, in quanto corrispondente all'elemento strutturale di limite definito per tutte le direttrici.

e. Nelle aree localizzate a nord dell'A14, ad est dell'insediamento attuale (area C), possono essere effettuati esclusivamente interventi di ampliamento delle attività produttive presenti nell'ambito. Tale possibilità, in coerenza con la normativa vigente, può essere attivata in assenza di alternative localizzative nelle aree libere dei piani attuativi vigenti e negli insediamenti dismessi dell'ambito produttivo.

Gli interventi di ampliamento sono subordinati:

- all'adeguatezza delle connessioni con la viabilità interna all'ambito
- alla riqualificazione del disegno dei margini urbani (art. 5, c.4 della L.R. 24/2017 e art. 36 del PTM), escludendo la formazione di frange urbane e aree libere intercluse;
- alla realizzazione delle opportune opere di mitigazione e compensazione ambientale di cui all'art. 20 della LR 24/2017 da prevedersi in relazione ai nuovi insediamenti produttivi e alla rigenerazione dell'ambito esistente;
- al rispetto della coerenza con i contenuti del presente Accordo e con il PTM.

3.3 Direttrici Ambito produttivo sovracomunale di Pianura: "**Fossatone**"

a. Per l'ambito Fossatone, in **prima applicazione** della strategia del PUG, si prevede:

- la redazione di uno Studio idraulico sul bacino del Quaderna con il coinvolgimento dell'Autorità di Bacino e degli altri enti competenti, che tenga conto dei livelli di rischio e individui le conseguenti opere di mitigazione e sostenibilità necessarie per assicurare la sicurezza e la funzionalità degli interventi, senza aggravio del rischio per gli insediamenti esistenti. Tali opere dovranno, inoltre, tendere ad un miglioramento complessivo dell'ambito produttivo;
- le opere indicate nello studio idraulico costituiscono riferimento per determinare le DEA (Dotazioni Ecologico Ambientali) e le misure di compensazione ambientale di cui all'art.

20 della LR 24/2017 da prevedersi in relazione ai nuovi insediamenti produttivi e al potenziamento di quelli esistenti;

- la possibilità di nuovi insediamenti produttivi e ampliamento delle attività esistenti lungo la direttrice nord, individuata nell'allegato grafico, entro il limite di consumo di suolo corrispondente alla quota del 2% del territorio urbanizzato di Medicina. Il progetto dell'intervento deve essere coerente con le risultanze dello studio idraulico, da accertare in sede di VALSAT dello strumento attuativo, secondo quanto specificato dalla disciplina del PUG, dalla normativa settoriale e dalla LR 24/2017. La VALSAT definirà l'entità e le caratteristiche delle DEA e delle misure di compensazione ambientale di cui all'art. 20 della LR 24/2017;
- la verifica trasportistica ed infrastrutturale a supporto dell'adeguamento della viabilità di collegamento con la San Vitale e del relativo innesto;
- la possibilità di accogliere, in coerenza con la pianificazione settoriale e generale vigente, nella direttrice sud l'ampliamento delle attività esistenti. Tale ipotesi dovrà essere preventivamente condivisa e approvata dall'Autorità di Bacino al fine dell'accertamento della coerenza con la normativa settoriale vigente, attraverso formale parere, in relazione agli strumenti settoriali idraulici, coerentemente al Piano Speciale Preliminare.

b. Nello **scenario evolutivo**, si prevede:

- la possibilità di individuare una direttrice alternativa, verso la strada San Vitale; tale possibilità può essere attivata come alternativa alla direttrice nord, a seguito di un monitoraggio del comune che accerti l'impossibilità di attuazione di quest'ultima per ragioni di interesse pubblico e verificato l'esaurimento di aree disponibili all'interno del perimetro del TU. Tale ipotesi dovrà essere preventivamente condivisa e approvata dall'Autorità di Bacino al fine dell'accertamento della coerenza con la normativa settoriale vigente, attraverso formale parere, in relazione agli strumenti settoriali idraulici, coerentemente al Piano Speciale Preliminare.

3.4 Direttrici Ambito produttivo sovracomunale "**Osteria Grande**":

a. In coerenza con il PUG per l'ambito di Osteria Grande, si condivide di concentrare tutte le possibilità di sviluppo produttivo, relativamente al Comune di Caste San Pietro Terme, nell'Hub San Carlo. Per Osteria Grande, tenuto conto anche della presenza di un piano attuativo non ancora attuato che può soddisfare la domanda di localizzazione di nuove imprese e di ampliamento di quelle esistenti, si prevede di individuare direttrici di sviluppo solo per gli ampliamenti delle attività economiche esistenti. Qualora non siano reperibili adeguati spazi nel piano attuativo vigente, è ammessa la localizzazione di ampliamenti delle attività economiche esistenti nelle aree ad esso immediatamente contigue, fino al limite massimo della ferrovia.

b. Qualora permangano ulteriori esigenze di ampliamento delle attività economiche esistenti e in caso di saturazione dell'area suddetta, è ammessa la possibilità di ampliamenti e trasferimenti di attività produttive lungo il margine est dell'ambito produttivo. Quest'ultima possibilità può essere attivata a seguito di un monitoraggio del comune che accerti la presenza di una domanda di sviluppo insoddisfatta e l'assenza di alternative localizzative nelle aree libere del piano attuativo vigente, nelle aree libere ad esso immediatamente contigue e negli insediamenti dismessi dell'ambito.

c. Gli interventi di ampliamento sono subordinati:

- all'adeguatezza delle connessioni con la viabilità interna all'ambito;
- alla riqualificazione del disegno dei margini urbani (art. 5, c.4 della L.R. 24/2017 e art. 36 del PTM), escludendo la formazione di frange urbane e aree libere intercluse;
- alla realizzazione delle opportune opere di mitigazione e compensazione ambientale di cui all'art. 20 della LR 24/2017 da prevedersi in relazione ai nuovi insediamenti produttivi e alla rigenerazione dell'ambito esistente;
- al rispetto della coerenza con i contenuti del presente Accordo e con il PTM.

3.5 Ambito produttivo sovracomunale **"Valle del Santerno"**:

Per l'ambito produttivo sovracomunale "Valle del Santerno", in considerazione dell'alta fragilità territoriale e delle interferenze presenti, le parti condividono di prevedere direttrici di sviluppo esclusivamente a Casalfiumanese in adiacenza alla SP610 Montanara e alla zona ovest dell'ambito produttivo esternamente all'ambito di applicazione delle misure di salvaguardia del Piano Speciale Preliminare.

4. Le parti condividono che in sede di attuazione degli interventi non dovranno formarsi spazi aperti interclusi, frange urbane o discontinuità insediative.

5. Si condivide che gli interventi saranno ammissibili nel rispetto della sostenibilità, del presente Accordo e del sistema dei vincoli e delle tutele nonché di eventuali elementi peculiari di scala locale. Inoltre dovranno essere coerenti con quanto indicato al successivo articolo 8 "Consumo di suolo".

6. La Strategia del PUG individua gli **elementi strutturali di limite** che costituiscono invarianti strutturali non valicabili per lo sviluppo degli ambiti produttivi.

7. Dette limitazioni trovano applicazione sia per le nuove urbanizzazioni di cui all'art. 35 L.R. 24/2017 sia per interventi di ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio di impresa ovvero di interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività già insediate nell'area produttiva.

Art. 8 Consumo di suolo

1. In coerenza con il comma 5 dell'art. 6 della Legge regionale dell'Emilia-Romagna n.24/2017 e con il comma 11 dell'art. 49 delle norme del PTM, il consumo di suolo è ammesso nei soli casi in cui non esistano ragionevoli alternative consistenti nel riuso di aree già urbanizzate e nella rigenerazione delle stesse, così come risultanti dal Quadro conoscitivo del PUG e dall'analisi delle aree libere e/o di fabbricati dismessi all'interno del territorio urbanizzato.

2. In osservanza della Legge regionale di cui sopra, il PTM e il PUG non attribuiscono in nessun caso potestà edificatorie alle aree libere né conferiscono alle stesse potenzialità edificatorie o aspettative giuridicamente vincolate di analogo contenuto.

3. Le parti danno atto che l'indicazione della quota metropolitana di superficie consumabile, calcolata sulla base del Territorio urbanizzato alla data dell'1.1.2018 come perimetrato dal PUG, è da considerarsi ai soli fini della valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale da effettuarsi nell'ambito del PUG, fermo restando che l'attribuzione delle predette quote metropolitane potrà avvenire solamente in riferimento agli Accordi Operativi e/o agli altri strumenti di attuazione.

4. Il presente Accordo Territoriale definisce i criteri per l'effettuazione della predetta valutazione al fine di consentire, nell'ambito dei procedimenti di natura attuativa previsti fino al 2050, la realizzazione degli interventi di rilievo metropolitano così come individuati all'art. 49, comma 4, delle norme del PTM.

5. Ai fini dell'utilizzo delle quote necessarie per la realizzazione degli interventi di cui sopra mediante Accordi Operativi, Accordi di programma ecc., i Comuni tengono conto delle condizioni effettive dei singoli insediamenti di rilievo metropolitano di cui al comma 4 dell'art. 49 delle norme del PTM con riferimento alle dotazioni territoriali per gli addetti e gli utenti, ai livelli di accessibilità, alle dotazioni ecologico-ambientali, alle esigenze di rigenerazione, nel rispetto di quanto stabilito dalle norme di cui alle Sfide 3 e 4 del PTM (tenuto conto dei contenuti dell'Atto di coordinamento tecnico sulle dotazioni territoriali approvato con D.G.R. n. 110 del 28 gennaio 2021). Tale valutazione, in particolare, è effettuata sulla base dei criteri di sostenibilità e degli indicatori assunti nella ValSAT del PTM e nel relativo piano di monitoraggio.

6. A tal fine si dà atto di quanto indicato nell'allegato 5 delle norme del PTM, portante "Il consumo di suolo", nell'ambito del quale è definita una stima di massima del 3% del Territorio urbanizzato su scala metropolitana, fermo restando che il compito di perimetrare e

quantificare il territorio urbanizzato è competenza dei Comuni ai sensi dell'art. 32 della LR n. 24/2017.

7. Le parti danno atto che ai sensi dell'art. 49, comma 7, delle norme del PTM una percentuale pari al 2% del Territorio urbanizzato su scala metropolitana è finalizzata alla realizzazione di insediamenti di rilievo metropolitano in riferimento ai quali l'art. 41, comma 6, della LR n.24/2017 ha attribuito alla componente strutturale del PTM la specifica competenza in relazione alla definizione della corrispondente disciplina.

Modalità per l'utilizzo delle quote nell'ambito dei procedimenti attuativi:

8. Al fine dell'approvazione agli Accordi Operativi di cui all'art. 38 della LR n.24/2017, i Comuni si impegnano a promuovere la presentazione dei medesimi Accordi anche con eventuale pubblicazione periodica di avvisi pubblici di manifestazioni di interesse ai sensi del comma 1 dell'art. 38 della LR n.24/2017 nell'ambito dei quali dovrà essere data espressa evidenza della quota massima di suolo consumabile e della coerenza con il presente Accordo.

9. Nell'ambito del predetto avviso il Comune definisce le condizioni di interesse pubblico da rispettare e necessarie al fine di effettuare la valutazione delle proposte (con riferimento, ad es., alla rigenerazione degli ambiti esistenti, all'implementazione della mobilità sostenibile, all'incremento della resilienza e del metabolismo urbano, al potenziamento delle dotazioni a verde ecc.) nel rispetto del presente Accordo, dei suoi allegati e del PUG.

10. **L'avvio di procedimenti di Accordi operativi ai sensi dell'art. 38 della LR n. 24/2017, Accordi di programma ai sensi degli artt. 59 e 60 della stessa Legge regionale e/o altri procedimenti di natura attuativa, che comportano consumo di suolo ai sensi degli artt. 5 e 6 della sopracitata Legge regionale, nei limiti del 2% metropolitano calcolato sul Territorio Urbanizzato dei Comuni del NCI sui quali sono presenti ambiti di rilievo sovracomunale¹ (di seguito e solo convenzionalmente "2% del NCI"), dovranno essere preceduti da apposita comunicazione del NCI** alla Città Metropolitana che specifichi la quota massima di superficie potenzialmente consumabile che si intende utilizzare nel rispetto del presente Accordo, dei suoi allegati e del PUG. Anche nel caso di procedimenti a istanza di parte, non preceduti da un Avviso pubblico, il NCI si impegna a trasmettere tempestivamente alla Città metropolitana la comunicazione di cui sopra e come meglio di seguito specificato.

11. Il **NCI provvede con la trasmissione della comunicazione di cui sopra entro 10 giorni** dal ricevimento della proposta al fine di garantire il rispetto dei termini procedurali previsti dalla normativa vigente e tenendo conto anche di quanto di seguito specificato.

12. Ai fini della comunicazione di cui sopra il NCI effettua una ricognizione sulle quote ancora disponibili del "2% del NCI", quale presupposto per l'utilizzo delle stesse mediante la procedura "semplificata" della comunicazione.

13. **La Città metropolitana entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione si esprime, attraverso apposito Atto del Sindaco metropolitano, in merito alla verifica della disponibilità della quota del "2% del NCI" e alla possibilità di utilizzo della quota proposta dal NCI stesso. Tale espressione è effettuata sulla base della ricognizione delle quote metropolitane disponibili.**

14. In caso di mancato riscontro da parte della Città metropolitana nei termini di cui sopra il Comune è autorizzato a procedere con la conclusione del procedimento nel rispetto della normativa in materia.

15. Resta inteso che, al fine di garantire la possibilità ammessa dall'art. 49 co. 9 del PTM, **la Città metropolitana può procedere con l'attribuzione ad altri Comuni (non appartenenti al NCI) e/o altre Unioni delle quote del "2% del NCI" sopra richiamato, potendo d'altronde assegnare al NCI quote metropolitane aggiuntive che eccedano il "2% del NCI", attingendo alle quote metropolitane calcolate sul Territorio urbanizzato di altri Comuni e delle Unioni della Città metropolitana.** Resta

¹ Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Imola e Medicina

comunque inteso che l'attribuzione delle quote di cui sopra potrà avvenire solamente attraverso gli Accordi Operativi e/o agli altri strumenti di attuazione previsti ai sensi di legge.

16. Le parti danno atto che nella determinazione della quota del "2% del NCI" occorre tener conto anche delle quote già "assegnate" nell'ambito di procedimenti attuativi conclusi e delle quote in via di "assegnazione" nell'ambito dei procedimenti in corso nel contesto territoriale del NCI stesso (quali, a titolo esemplificativo, gli Accordi di Programma conclusi o in corso per la realizzazione di funzioni logistiche).

17. Resta inteso che le successive valutazioni di merito sulla proposta saranno effettuate dagli Enti competenti nell'ambito del procedimento, in coerenza con la normativa in materia, il quadro pianificatorio vigente e con il presente Accordo Territoriale e suoi allegati.

18. **Qualora il NCI intenda utilizzare, ai sensi dell'art. 49 co. 9 del PTM, per funzioni di rilievo metropolitano, una quota aggiuntiva della superficie computata nell'ambito del "2% del NCI"** come sopra definito, dovrà essere acquisita, prima dell'avvio del procedimento attuativo che comporta consumo di suolo, apposita **Intesa** con la Città metropolitana.

19. Resta inteso che tale possibilità è ammessa solo laddove non siano più disponibili quote riconducibili al "2% del NCI" come meglio di seguito descritto.

20. A fini di quanto sopra si considerano "non più disponibili" le quote definite nell'ambito dei procedimenti attuativi formalmente avviati dal soggetto proponente/procedente al momento della richiesta di Intesa alla Città metropolitana ai sensi del successivo comma 21 e fermo restando che l'attribuzione definitiva delle quote avviene solo all'atto della conclusione positiva dei procedimenti stessi. A titolo esemplificativo si considerano "non più disponibili":

- le quote afferenti ad Accordi di programma per i quali è stata conclusa positivamente la conferenza preliminare di cui al comma 3 dell'art. 60 della LR n.24/2017;
- le quote afferenti ad Accordi Operativi per le quali il Comune abbia già provveduto con il deposito e il relativo avviso sul BURERT ai sensi del comma 8 dell'art. 38 della LR n.24/2017;
- le quote afferenti a Piani attuativi di Iniziativa Pubblica per i quali il Comune ha già provveduto con l'adozione del Piano;
- le quote afferenti a procedimenti speciali, nei casi previsti dalle leggi vigenti, per i quali sia già stata conclusa la Conferenza di Servizi.

21. Al fine dell'Intesa di cui sopra il NCI invia apposita richiesta alla Città metropolitana corredata da una "Relazione" che specifichi la quota massima di superficie potenzialmente consumabile che si propone di utilizzare nel rispetto del presente Accordo dei suoi allegati e del PUG, che descriva la proposta e le ragioni di interesse pubblico della richiesta, la coerenza con il presente Accordo e suoi allegati e con il PUG anche con riferimento alla compatibilità della proposta con quanto preventivamente valutato nella Valsat del PUG stesso. Nell'ambito della richiesta di cui sopra il NCI effettua pertanto, sulla base del monitoraggio effettuato dai Comuni, la ricognizione delle quote del "2% del NCI" al fine di verificare la necessità di ricorrere alla procedura di "Intesa".

22. Nel rispetto dei principi e/o criteri della piena coerenza con il PTM e il PUG, con le condizioni di interesse pubblico così come dichiarate dal Comune e dal NCI rispetto ai temi di cui sopra, della parità di trattamento, della massima trasparenza, tale intesa si sostanzia e si concretizza, in particolare, attraverso:

- una pre-valutazione tecnica di "coerenza di massima" con il presente Accordo territoriale e i relativi allegati effettuata da apposita struttura tecnica istituita presso la Città metropolitana da effettuarsi sulla base della "Relazione" predisposta dal Comune;
- un preliminare assenso/dissenso motivato da parte del competente organo politico in vista della conseguente ed effettiva attribuzione della superficie consumabile che comunque avverrà nell'ambito della conclusione del procedimento di Accordo Operativo ai sensi del comma 12 dell'art. 38 della LR n. 24/2017 (ovvero la delibera di Consiglio Comunale di autorizzazione alla stipula) ovvero della conclusione del procedimento attuativo ai sensi della normativa vigente.

23. Nel caso di proposte di Accordo di programma e/o altri procedimenti di natura attuativa che comportano consumo di suolo, l'Intesa di cui sopra dovrà essere acquisita prima del formale avvio del procedimento (es. indizione della conferenza preliminare, diretta ad acquisire l'assenso preliminare all'accordo ecc.). In caso di procedimenti ad istanza di parte tale Intesa dovrà essere acquisita entro la conclusione del procedimento stesso.

24. Le parti danno atto che nel territorio del Nuovo Circondario Imolese sono in corso alcuni procedimenti che, in caso di positiva conclusione, potrebbero comportare consumo di suolo. Tali procedimenti sono soggetti alle disposizioni in merito al consumo di suolo previste dalla Legge Regionale n. 24/2017 e dal PTM.

25. Laddove le proposte di cui sopra siano riconducibili alle ipotesi soggette ad "Intesa" la conclusione del procedimento è subordinata all'espressione del competente organo politico metropolitano.

26. Le parti danno altresì atto che, ai sensi dell'art. 49 comma 6 delle norme del PTM, i contenuti del presente Accordo (con specifico riferimento alla disciplina dell'utilizzo delle quote di cui al presente articolo) costituiscono elemento vincolante per la Valsat e per la strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale del PUG anche ai fini della conseguente definizione dei limiti, dei requisiti prestazionali e delle condizioni di sostenibilità per gli interventi relativi a ciascun ambito produttivo o polo funzionale. La Valsat del PUG deve, pertanto, contenere apposita valutazione in relazione alla quota massima di superficie consumabile potenzialmente assegnabile al Comune nell'ambito dei procedimenti attuativi, tenuto conto anche della quota eventualmente trasferibile da altri Comuni del NCI e/o assegnabile per funzioni metropolitane.

27. Ai sensi del comma 10, dell'art. 49 del PTM la Città metropolitana si impegna ad adottare annualmente apposita deliberazione del Consiglio metropolitano al fine di effettuare la ricognizione delle quote di superficie territoriale consumabile effettivamente assegnate ai Comuni nel corso della corrispondente annualità.

28. La Città metropolitana si impegna ad aggiornare il proprio "Osservatorio metropolitano sul consumo di suolo" rispetto alle proposte di Accordo Operativo e altri procedimenti attuativi riferite all'intero territorio metropolitano, o ad utilizzare altro strumento che possa informare i Comuni sulle proposte del consumo di suolo.

Art. 9

Perequazione territoriale

Assunto quanto indicato dal PTM all'art. 51 "Fondo perequativo metropolitano e regolamentazione delle relative modalità di gestione ed erogazione delle risorse", si richiama in particolare quanto indicato in riferimento alla formazione del fondo da parte delle tematiche del presente accordo, ovvero la contribuzione al fondo delle risorse derivanti da:

- a) interventi che comportano consumo di suolo ai sensi degli artt. 5 e 6 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, laddove interessino aree all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato;*
- b) interventi di cui all'art. 6, comma 5, lettera b), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, laddove interessino aree all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato;*
- c) nuovi insediamenti produttivi di interesse strategico regionale di cui all'articolo 6, comma 5, lettera c), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, laddove interessino aree all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato;*
- d) rilevanti insediamenti produttivi, individuati ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 12 settembre 2016, n. 194, di cui all'art. 6, comma 5, lettera d), della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, laddove interessino aree all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato;*

- e) *interventi connessi alla formazione o alla trasformazione in aree esterne al perimetro dei Poli funzionali metropolitani integrati e/o in aree interne al detto perimetro, anche qualora si tratti di interventi di addensamento e sostituzione o di ristrutturazione urbanistica;*
- f) *interventi connessi alla formazione di nuovi insediamenti commerciali di rilevanza metropolitana e interventi di trasformazione in aree interne e/o esterne al perimetro degli insediamenti commerciali di rilevanza metropolitana esistenti;*
- g) *interventi per la realizzazione di insediamenti relativi alla grande logistica in aree interne e/o esterne al perimetro del territorio urbanizzato;*
- h) *insediamenti destinati alle medie o grandi multisale cinematografiche in aree interne o esterne al perimetro del territorio urbanizzato;*
- i) *ulteriori insediamenti di rilevanza metropolitana da attuarsi a seguito della conclusione di accordi territoriali e/o di programma ai sensi degli artt. 58, 59 e 60 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.*

Art. 10

Qualificazione, sviluppo e sostenibilità occupazionale

1. Considerati gli obiettivi in materia di sviluppo economico e sociale e del lavoro definiti dal PSM 2.0 per lo sviluppo strategico del territorio della Città metropolitana di Bologna, nel Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile, nonché nel Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna, in riferimento inoltre ai traguardi coerenti con l'Agenda 2030 e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e all'orientamento a valorizzare le previsioni di investimento ed in senso più ampio il rilancio del sistema produttivo e sociale del territorio, è impegno dei soggetti sottoscrittori del presente Accordo Territoriale, ciascuno per i propri ruoli e competenze, aderire e promuovere fattivamente un'Intesa con le parti sociali per individuare, condividere e valorizzare azioni finalizzate alla qualificazione, sviluppo e sostenibilità dell'occupazione.
2. In data 27/01/2022 è stata promossa dalla Città metropolitana, dal Comune di Bologna, dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Prefettura di Bologna, dalle Unioni dei Comuni, dalle organizzazioni sindacali più rappresentative e dalle Associazioni di categoria e imprenditoriali del settore, la Carta metropolitana della Logistica etica. La Carta stabilisce alcuni principi trasversali sui temi della qualità del lavoro, della sicurezza e della formazione in un'ottica di "diversity and inclusion". Le parti condividono quindi che, i soggetti sottoscrittori dell'accordo, unitamente agli operatori del settore della logistica insediati negli ambiti produttivi o che si insedieranno, promuovano l'adesione attiva alla Carta metropolitana per la logistica etica attraverso la sottoscrizione di un'"Intesa per la buona occupazione", in accordo con quanto previsto dalla Carta stessa.

ATTUAZIONE E GESTIONE

Art. 11

Efficacia e durata dell'accordo

1. L'approvazione del presente Accordo, è demandata agli organi consiliari delle Amministrazioni sottoscrittrici.
2. Con la sottoscrizione del presente Accordo, si intende superato l'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi del NCI sottoscritto nel 2015 e modificato nel 2020. Rimangono in vigore i seguenti accordi territoriali precedentemente sottoscritti i cui contenuti sono recepiti nel PUG:
 - Accordo Territoriale Polo funzionale metropolitano integrato Selice-A14 Imola e relativo Addendum sottoscritto in data 4.3.2024
 - Accordo Territoriale Area commerciale Coop. Ceramica viale Marconi Imola sottoscritto in data 7.5.2020.
3. La validità del presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione dello stesso ed ha durata fino alla sua completa attuazione e/o alla sua modifica o sostituzione.

Art. 12

Modifiche all'accordo

1. Le eventuali modifiche ed integrazioni del presente Accordo dovranno avvenire con le stesse procedure di approvazione del presente accordo e in relazione a manifestate esigenze di interesse pubblico anche al fine di definire aspetti di maggiore dettaglio e/o recepire approfondimenti e modificazioni normative sopravvenute.
2. Eventuali modifiche del presente accordo dovranno avvenire con le stesse procedure di approvazione specificate dal presente accordo e sono ammesse solo nel pieno e rigoroso rispetto del PUG che ne recepirà i contenuti e dovranno essere approvate anche dal Collegio di Vigilanza di cui all'art. 13.
3. Le parti condividono, altresì, che le "preliminari attribuzioni" delle quote di superficie territoriale potenzialmente consumabili ai sensi dell'art. 8 di cui al presente Accordo (mediante comunicazione o Intesa) non comportano modifiche al presente Accordo Territoriale. Non comporta, inoltre, modifica al PUG l'approvazione degli atti integrativi richiamati all'art. 7 "Diretrici di sviluppo", del presente Accordo.

Art. 13

Collegio di Vigilanza

1. Le funzioni di vigilanza e controllo sull'esecuzione del presente Accordo e la definizione degli eventuali interventi sostitutivi sono svolte da un collegio di Vigilanza presieduto dal Sindaco Metropolitano (o suo delegato), dal Presidente del Nuovo Circondario Imolese (o suo delegato) nonché dai Sindaci (o loro delegati) delle Amministrazioni firmatarie il presente accordo.
2. Il Collegio di Vigilanza è convocato in via ordinaria dal Presidente dello stesso. Il Collegio viene altresì convocato in via straordinaria, su iniziativa del Presidente, per la valutazione di segnalazioni e istanze pervenute da parte dei sottoscrittori del presente Accordo, entro 30 giorni dal ricevimento delle stesse.
3. Il Collegio di Vigilanza, in particolare:
 - a) vigila sulla sollecita e corretta attuazione dell'Accordo, nel rispetto degli indirizzi, dei tempi e degli impegni dei sottoscrittori. A tale scopo, il Collegio individua un percorso di monitoraggio delle procedure descritte nel presente Accordo e rendiconta con cadenza periodica, da definirsi in sede di primo collegio di vigilanza, gli esiti raggiunti. In particolare, la valutazione riguarderà il consumo di suolo, la verifica dell'attuazione delle opere di carattere sovracomunale e degli obiettivi di cui al presente Accordo.
 - b) individua gli ostacoli di fatto e di diritto che si frappongono all'attuazione degli impegni sottoscritti e definisce inoltre le opportune soluzioni;
 - c) risolve, secondo diritto, tutte le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione del presente Accordo. Per tale funzione, il Collegio potrà essere integrato da tre esperti in possesso di esperienza e qualificazione professionale adeguate, almeno uno dei membri nominati deve essere un ingegnere o un architetto i restanti componenti possono essere scelti tra giuristi ed economisti, oltre ad un giurista, competenti nella materia specifica oggetto del presente accordo e questi possono essere anche legati da rapporti di lavoro o collaborazione con le parti, designati da parte di Città Metropolitana, del Nuovo Circondario Imolese e del Comune territorialmente competente al procedimento, entro 15 giorni dalla formulazione della richiesta di intervento nel Collegio, dalle parti tra le quali sarà insorta la controversia;
 - d) propone agli Organi competenti delle Amministrazioni sottoscriventi le eventuali modifiche e integrazioni all'Accordo Territoriale o le proroghe dei termini in esso stabiliti che si rendessero necessarie;
 - e) garantisce la rispondenza dei singoli Accordi Operativi e Accordi di Programma agli impegni individuati negli Allegati al presente Accordo.

Art. 14
Norma di rinvio

1. Le disposizioni del presente accordo saranno recepite nell'ambito di procedimenti o di formazione e approvazione del PUG quale strategia per gli ambiti produttivi sovracomunali, fatte salve le eventuali valutazioni che verranno effettuate in sede di PUG. Resta inteso che tutti gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno garantire il rispetto del PTM.

Art. 15
Allegati

1. Gli Allegati elaborati dalla Città Metropolitana di Bologna e dal Nuovo Circondario Imolese sono parte integrante del presente Accordo e hanno lo scopo di esplicitarne i contenuti e di individuare gli elementi di qualificazione necessari in prima istanza per l'attuazione dei singoli ambiti.

Accordo Territoriale

per gli ambiti produttivi sovracomunali del

Nuovo Circondario Imolese

HUB METROPOLITANO "IMOLA"

TAV. 01 RIGENERAZIONE

Legenda

Interventi art. 3 AT

-  Interventi di forestazione metropolitana (pt. 2)
-  Inserimento alberature e riorganizzazione dei percorsi ciclabili/pedonali e degli spazi di sosta (pt. 3)
-  Potenziamento infrastruttura verde e blu (pt. 5, 6)
-  Potenziamento e riqualificazione dotazione verde esistente (pt. 1)
-  Desigillazione e alberatura spazi pubblici e privati (pt. 4)
-  Interventi di laminazione (pt. 7, 8)
-  Aree-fabbricati dismessi/sottoutilizzati da rigenerare e per usi temporanei (pt. 9)
-  Perimetro Ambito produttivo

GIUGNO 2025

Accordo Territoriale

per gli ambiti produttivi sovracomunali del
Nuovo Circondario Imolese

HUB METROPOLITANO "SAN CARLO"

TAV. 01 RIGENERAZIONE

Legenda

Interventi art. 3 AT

-  Interventi di forestazione metropolitana (pt. 5, 6)
-  Inserimento alberature e riorganizzazione dei percorsi ciclabili/pedonali e degli spazi di sosta (pt. 1)
-  Riorganizzazione dei percorsi ciclabili/pedonali e degli spazi di sosta (pt. 1)
-  Potenziamento infrastruttura verde e blu (pt. 7, 9)
-  Desigillazione e alberatura spazi pubblici e privati (pt. 4)
-  Aree-fabbricati dismessi/sottoutilizzati da rigenerare e per usi temporanei (pt. 8)
-  Potenziamento servizi (pt. 2)

Interventi previsti da Accordo di Programma "San Carlo" e procedimenti attuativi

-  Interventi di forestazione metropolitana
-  Interventi di ristrutturazione del verde Ca' Bianca e Castel Guelfo di Bologna
-  Potenziamento infrastruttura verde e blu
-  Perimetro Ambito produttivo
-  Confini comunali

GIUGNO 2025

Castel San Pietro Terme

Castel Guelfo di Bologna

Accordo Territoriale

per gli ambiti produttivi sovracomunali del

Nuovo Circondario Imolese

AMBITO PRODUTTIVO SOVRACOMUNALE DI PIANURA "FOSSATONE"

TAV. 01 RIGENERAZIONE

Legenda

Interventi art. 3 AT

-  Interventi di forestazione metropolitana (pt. 4)
-  Inserimento alberature e riorganizzazione dei percorsi ciclabili/pedonali e degli spazi di sosta (pt. 2, 6)
-  Potenziamento infrastruttura verde e blu (pt. 9)
-  Potenziamento e riqualificazione dotazione verde esistente (pt. 3)
-  Desigillazione e alberatura spazi pubblici e privati (pt. 5)
-  Interventi di laminazione (pt. 8)
-  Aree-fabbricati dismessi/sottoutilizzati da rigenerare e per usi temporanei (pt. 7)

 Perimetro Ambito produttivo

 Confini comunali

GIUGNO 2025

Budrio

Medicina

Accordo Territoriale

per gli ambiti produttivi sovracomunali del

Nuovo Circondario Imolese

AMBITO PRODUTTIVO SOVRACOMUNALE DI PIANURA "OSTERIA GRANDE"

TAV. 01 RIGENERAZIONE

Legenda

Interventi art. 3 AT

-  Interventi di forestazione metropolitana (pt. 5)
-  Inserimento alberature e riorganizzazione dei percorsi ciclabili/pedonali e degli spazi di sosta (pt. 1)
-  Potenziamento infrastruttura verde e blu (pt. 4)
-  Potenziamento e riqualificazione dotazione verde esistente (pt. 2)
-  Desigillazione e alberatura spazi pubblici e privati (pt. 3)
-  Interventi di laminazione (pt. 4)
-  Aree-fabbricati dismessi/sottoutilizzati da rigenerare e per usi temporanei (pt. 6)

 Perimetro Ambito produttivo

 Confini comunali

GIUGNO 2025

Accordo Territoriale

per gli ambiti produttivi sovracomunali del

Nuovo Circondario Imolese

AMBITO PRODUTTIVO SOVRACOMUNALE DI MONTAGNA "VALLE DEL SANTERNO"

TAV. 01 RIGENERAZIONE

Legenda

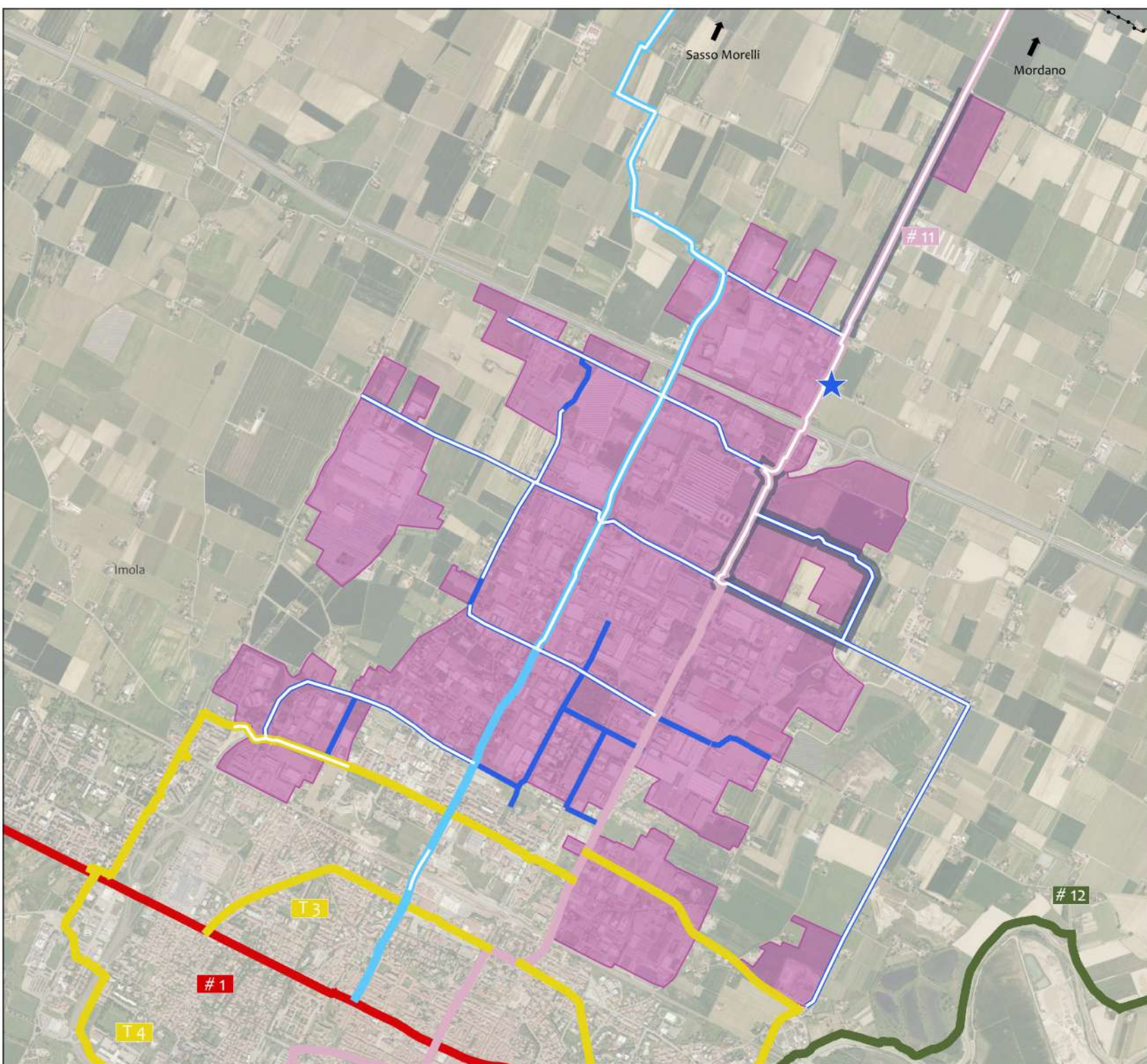
Interventi art. 3 AT

-  Interventi di forestazione metropolitana (pt. 2, 3)
-  Inserimento alberature e riorganizzazione dei percorsi ciclabili/pedonali e degli spazi di sosta (pt. 1)
-  Potenziamento infrastruttura verde e blu (pt. 5, 6)
-  Potenziamento e riqualificazione dotazione verde esistente (pt. 7)
-  Desigillazione e alberatura spazi pubblici e privati (pt. 4)
-  Aree-fabbricati dismessi/sottoutilizzati da rigenerare e per usi temporanei (pt. 8)

 Perimetro Ambito produttivo

 Confini comunali

GIUGNO 2025



**Accordo Territoriale**
per gli ambiti produttivi sovracomunali del
Nuovo Circondario Imolese

HUB METROPOLITANO "IMOLA"

TAV. 02
ACCESSIBILITÀ CICLABILE
E PEDONALE

Legenda
Interventi art. 4 AT
Linee Bicipolitane
Percorsi comunali
Connessione Imola - Sasso Morelli
1 Anzola - Imola
11 Sasso Morelli - Casalfiumanese
12 Castel Guelfo - Castel del Rio
T 5 Tangenziale interna Imola
T 4 Tangenziale esterna Imola
Stato di attuazione
Da realizzare
Realizzato
Interventi di messa in sicurezza
★ Miglioramento accessibilità scuola primaria "Chiusura"
Interventi previsti da AT "Selice - A14" e Accordi di Programma
Percorsi ciclabili e pedonali da realizzare
Perimetro Ambito produttivo

GIUGNO 2025

per gli ambiti produttivi sovracomunali del
Nuovo Circondario Imolese

HUB METROPOLITANO "SAN CARLO"

**TAV. 02
ACCESSIBILITÀ CICLABILE
E PEDONALE**

Legenda

Interventi art. 4 AT

Linee Bicipolitane

- Percorsi comunali
- Connessione Poggio - Castel Guelfo di Bologna
- # 1C Anzola - Imola (diramazione per Medicina)

Stato di attuazione

- Da realizzare
- Realizzato

Interventi di messa in sicurezza

- Messa in sicurezza incroci stradali

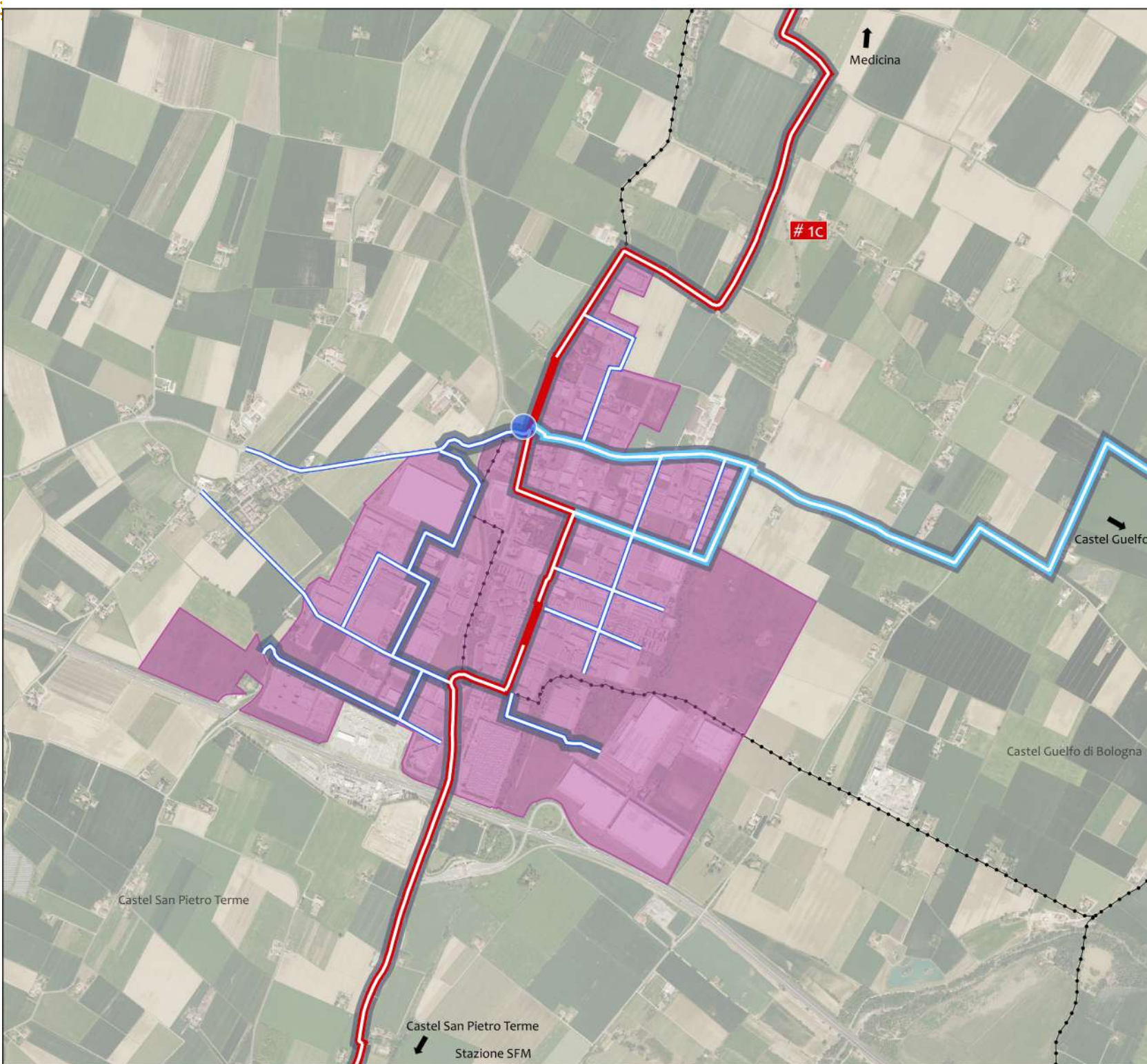
Interventi previsti da Accordo di Programma "San Carlo" e procedimenti attuativi *

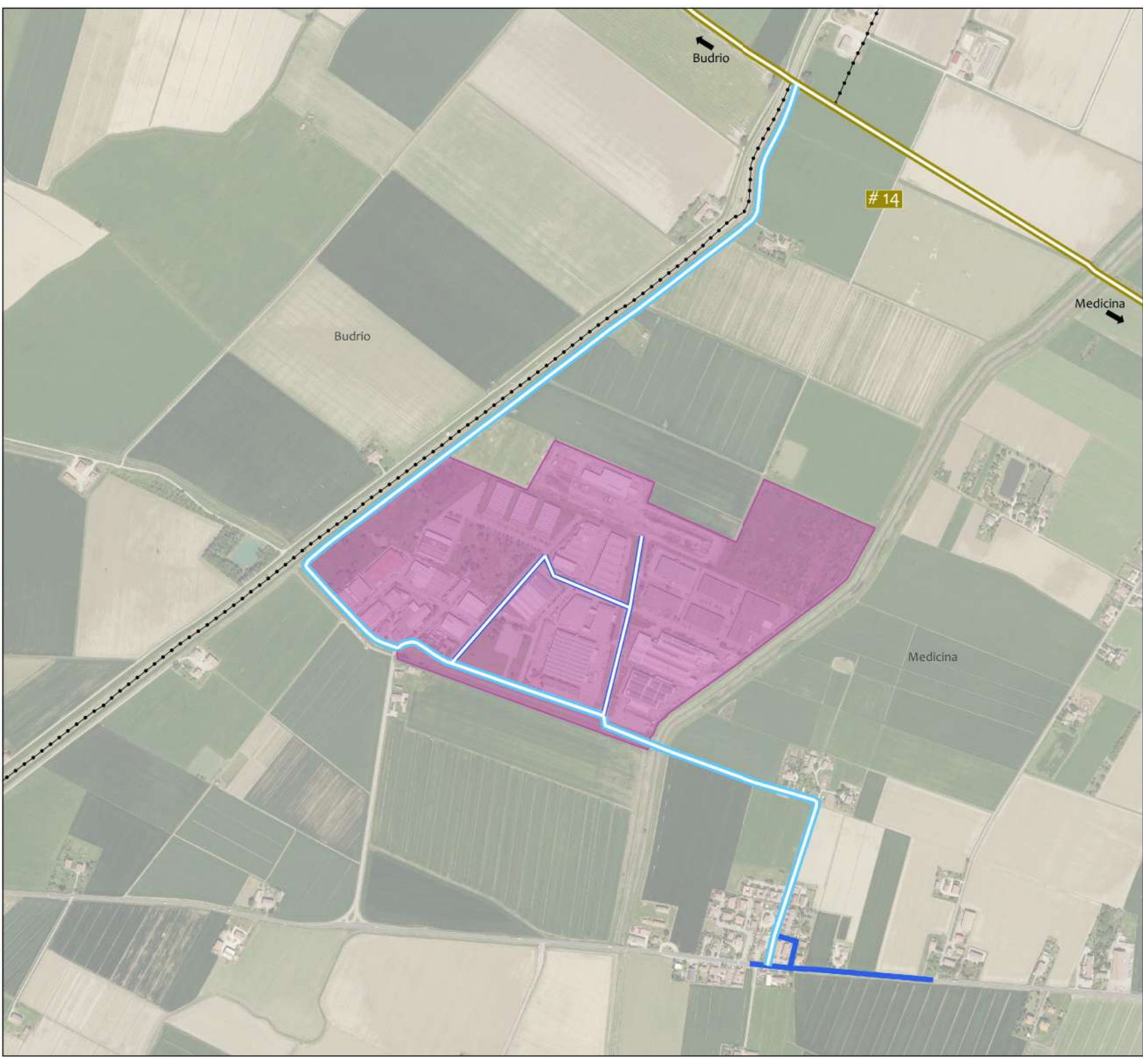
- Percorsi ciclabili e pedonali da realizzare

- Perimetro Ambito produttivo
- - - Confini comunali

*I tracciati dei percorsi ciclabili derivanti dalle previsioni dell'AdP San Carlo saranno puntualmente definiti mediante specifici procedimenti attuativi

GIUGNO 2025







Accordo Territoriale
per gli ambiti produttivi sovracomunali del
Nuovo Circondario Imolese

**AMBITO PRODUTTIVO
SOVRACOMUNALE DI PIANURA
"FOSSATONE"**

**TAV. 02
ACCESSIBILITÀ CICLABILE
E PEDONALE**

Legenda

Interventi art. 4 AT

Linee Bicipolitane
■ Percorsi comunali
■ Connessione centro abitato - linea #14
■ # 14 Castel Maggiore - Medicina

Stato di attuazione
— Da realizzare
— Realizzato

■ Perimetro Ambito produttivo
--- Confini comunali

GIUGNO 2025

**AMBITO PRODUTTIVO
SOVRACOMUNALE DI PIANURA
"OSTERIA GRANDE"**

**TAV. 02
ACCESSIBILITÀ CICLABILE
E PEDONALE**

Legenda

Interventi art. 4 AT

Linee Bicipolitane

 Percorsi comunali

 #1 Anzola - Imola

Stato di attuazione

 Da realizzare

 Realizzato

 Perimetro Ambito produttivo

 Confini comunali

GIUGNO 2025

Ozzano dell'Emilia

Ozzano dell'Emilia

#1

Castel San Pietro Terme

Castel San Pietro Terme

Accordo Territoriale

per gli ambiti produttivi sovracomunali del
Nuovo Circondario Imolese

AMBITO PRODUTTIVO SOVRACOMUNALE DI MONTAGNA "VALLE DEL SANTERNO"

TAV. 02 ACCESSIBILITÀ CICLABILE E PEDONALE

Legenda

Interventi art. 4 AT

Linee Bicipolitane

- Percorsi comunali
- # 11 Sasso Morelli - Casalfiumanese
- # 12 Castel Guelfo - Castel del Rio

Stato di attuazione

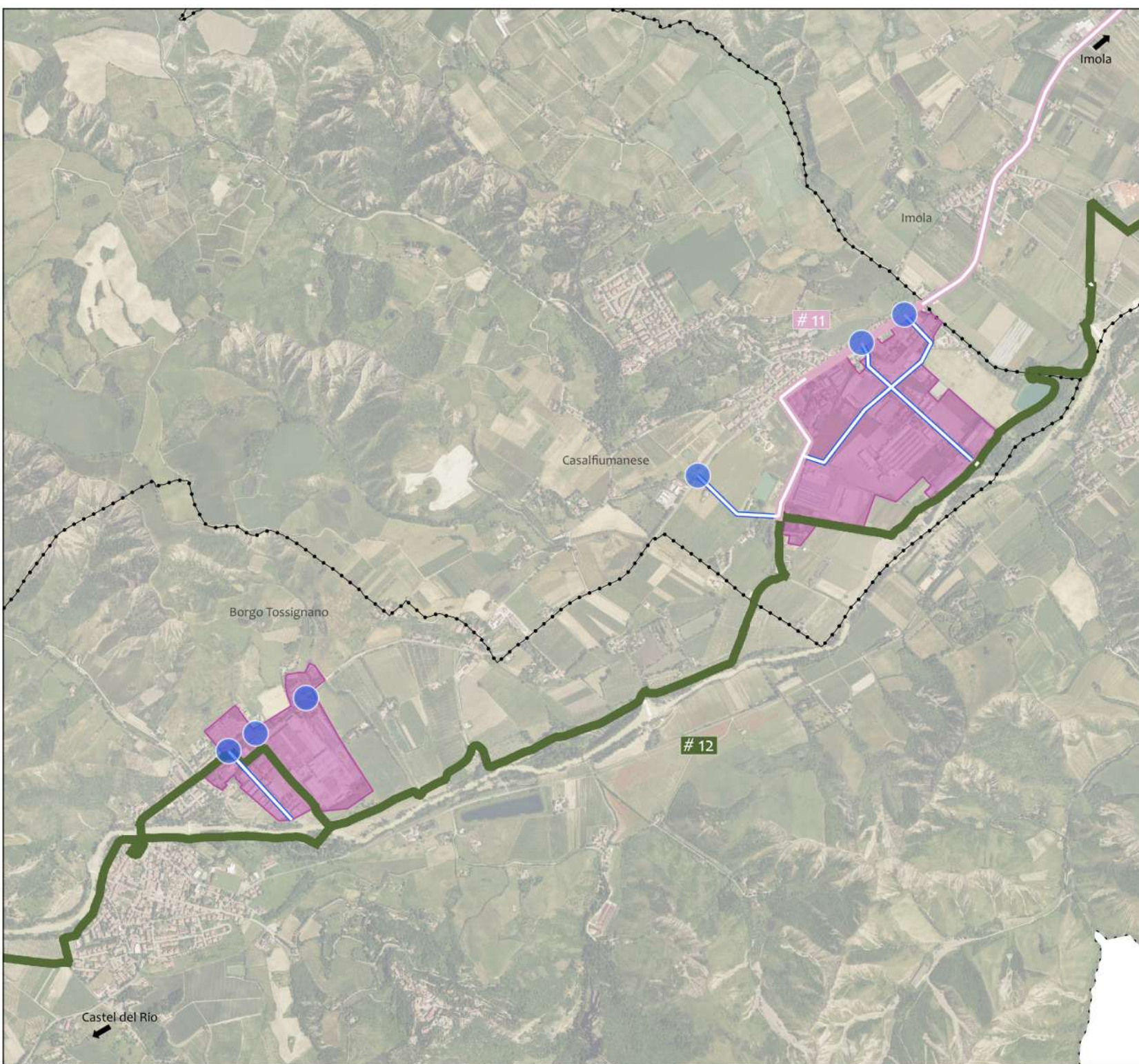
- Da realizzare
- Realizzato

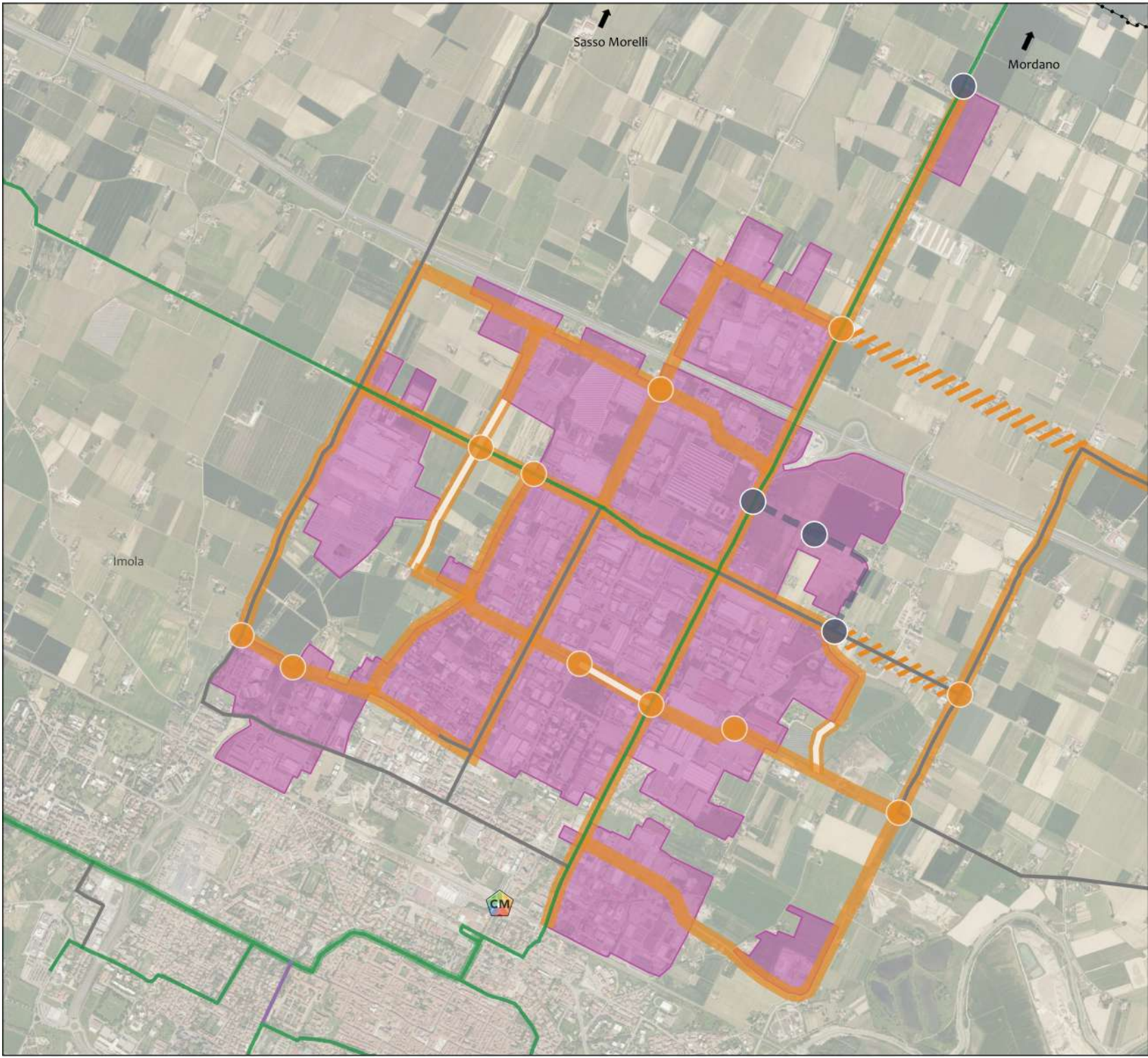
Interventi di messa in sicurezza

- Messa in sicurezza incroci stradali

- Perimetro Ambito produttivo
- Confini comunali

GIUGNO 2025







Accordo Territoriale

per gli ambiti produttivi sovracomunali del

Nuovo Circondario Imolese

HUB METROPOLITANO "IMOLA"

TAV. 03

TPM E RETE STRADALE

Legenda

Interventi art. 4 AT

- Assi di distribuzione stradale da adeguare
- Assi di distribuzione stradale da realizzare
- Assi con moderazione della velocità e limitazione di circolazione del traffico pesante
- Messa in sicurezza incroci stradali

Interventi previsti da AT "Selice - A14" e Accordi di Programma

- Assi di distribuzione stradale da realizzare
- Messa in sicurezza incroci stradali e nuove rotonde da realizzare

Rete di progetto PUMS - TPM

- Rete II Livello (60')
- Rete II Livello potenziata (30' nelle ore di punta)
- Rete III Livello (120')
- Rete IV Livello (integrativa)
- Centro di mobilità

Perimetro Ambito produttivo

GIUGNO 2025

Accordo Territoriale

per gli ambiti produttivi sovracomunali del
Nuovo Circondario Imolese

HUB METROPOLITANO "SAN CARLO"

TAV. 03 TPM E RETE STRADALE

Legenda

Interventi art. 4 AT

 Assi di distribuzione stradale da adeguare

Interventi previsti da Accordo di Programma "San Carlo" e procedimenti attuativi

 Messa in sicurezza incroci stradali e nuove
rotatorie da realizzare

Rete di progetto PUMS - TPM

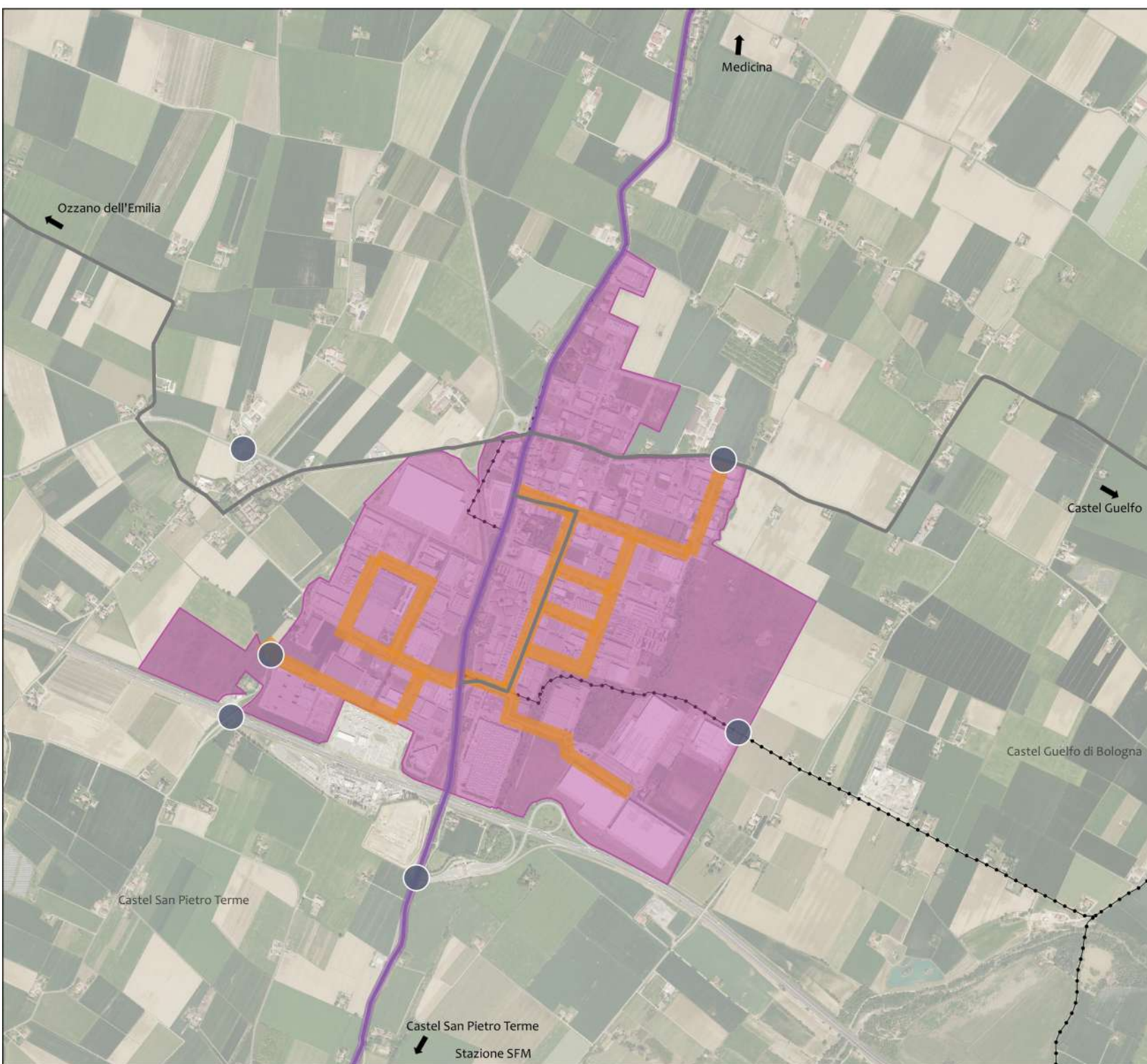
 Rete III Livello potenziata (60' nelle ore
di punta)

 Rete IV Livello (integrativa)

 Perimetro Ambito produttivo

 Confini comunali

GIUGNO 2025



Accordo Territoriale

per gli ambiti produttivi sovracomunali del
Nuovo Circondario Imolese

AMBITO PRODUTTIVO SOVRACOMUNALE DI PIANURA "FOSSATONE"

TAV. 03 TPM E RETE STRADALE

Legenda

Interventi art. 4 AT

-  Assi di distribuzione stradale da adeguare
-  Completamento assi di distribuzione stradale

Rete di progetto PUMS - TPM

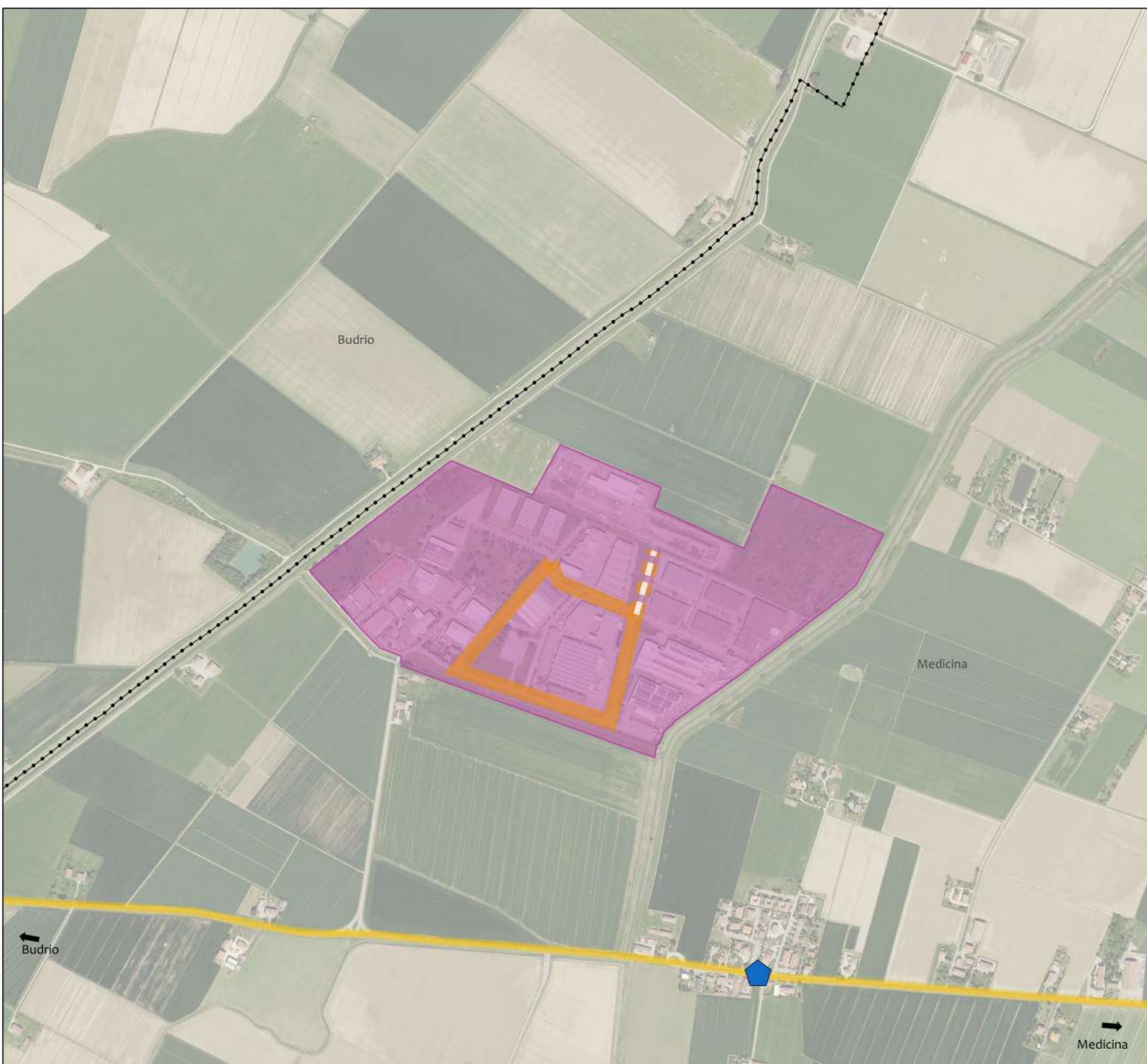
 Metrobus I Livello potenziata (15' nelle ore di punta)

 Fermata Metrobus

 Perimetro Ambito produttivo

 Confini comunali

GIUGNO 2025



**AMBITO PRODUTTIVO
SOVRACOMUNALE DI PIANURA
"OSTERIA GRANDE"**

**TAV. 03
TPM E RETE STRADALE**

Legenda

Interventi art. 4 AT

-  Assi di distribuzione stradale da adeguare
-  Assi di distribuzione stradale da realizzare
-  Messa in sicurezza incroci stradali

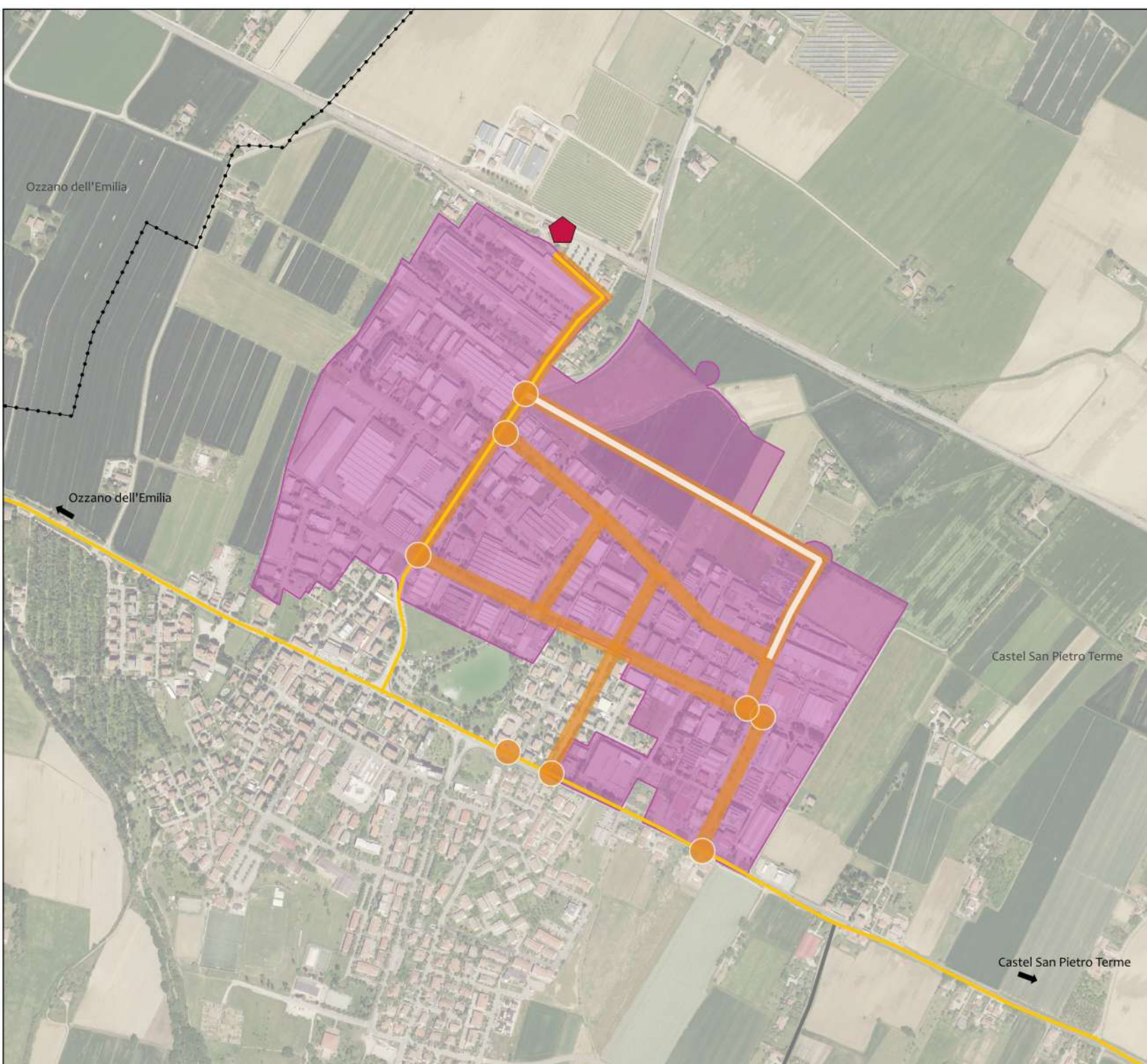
Rete di progetto PUMS - TPM

-  Metrobus I Livello (30')
-  Rete IV Livello (integrativa)
-  Stazione SFM

 Perimetro Ambito produttivo

 Confini comunali

GIUGNO 2025



Accordo Territoriale

per gli ambiti produttivi sovracomunali del
Nuovo Circondario Imolese

AMBITO PRODUTTIVO SOVRACOMUNALE DI MONTAGNA "VALLE DEL SANTERNO"

TAV. 03 TPM E RETE STRADALE

Legenda

Interventi art. 4 AT

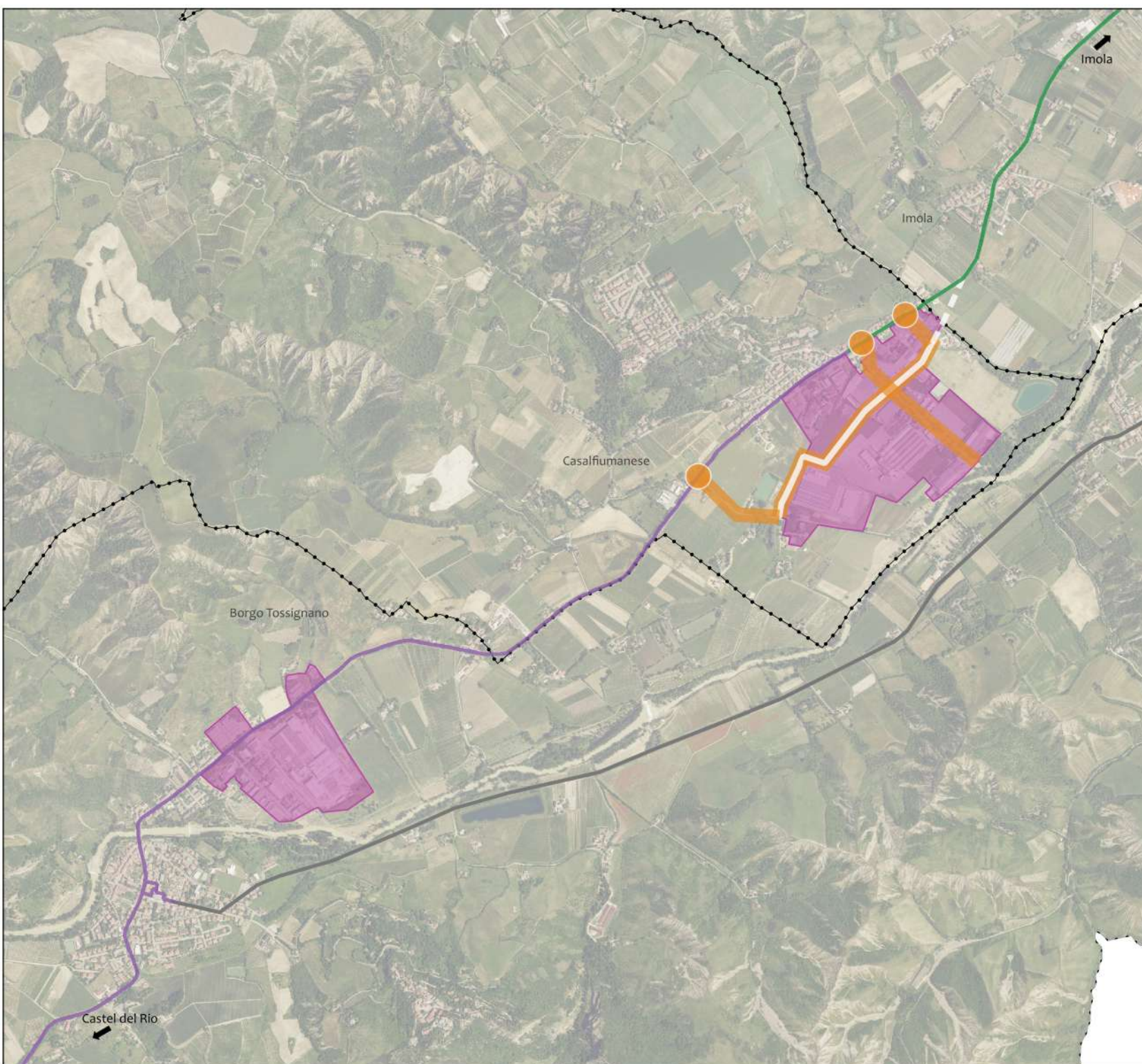
-  Assi di distribuzione stradale da adeguare
-  Assi di distribuzione stradale da realizzare
-  Messa in sicurezza incroci stradali

Rete di progetto PUMS - TPM

-  Rete II Livello (60')
-  Rete III Livello (120')
-  Rete IV Livello (integrativa)

-  Perimetro Ambito produttivo
-  Confini comunali

GIUGNO 2025



Accordo Territoriale

per gli ambiti produttivi sovracomunali del
Nuovo Circondario Imolese

HUB METROPOLITANO "IMOLA"

TAV. 04 PERIMETRO, DIRETTRICI E VINCOLI

Legenda

 Perimetro Ambito produttivo

Direttrici e limiti (art. 7 pt. 3.1 AT)

-  Direttrici di sviluppo
-  Direttrici ampliamenti attività esistenti
-  Elementi strutturali di limite
-  Confini comunali

Principali interferenze

-  Fasce perfluviali di pianura (art. 22 PTM)
-  Fasce perfluviali di collina e montagna (art. 21 PTM)
-  Perimetrazioni aree allagate maggio 2023 (art. 7.1.4.2 PSP)
-  Perimetrazioni aree allagate settembre 2024 (art. 7.1.4.2 PSP)
-  Aree archeologiche (Allegato B PTM - PTCP Art.8.2)
-  Zone tutela centuriazione (Allegato B PTM - PTCP Art.8.2)

GIUGNO 2025

Imola

Accordo Territoriale

per gli ambiti produttivi sovracomunali del
Nuovo Circondario Imolese

HUB METROPOLITANO "SAN CARLO"

TAV. 04 PERIMETRO, DIRETTRICI E VINCOLI

Legenda

 Perimetro Ambito produttivo

Direttrici e limiti (art. 7 pt. 3.2 AT)

 Direttrici di sviluppo

 Direttrici ampliamenti attività esistenti

 Elementi strutturali di limite

 Aree A, A1, B, B1, C

 Scenario Evolutivo

 Direttrici di sviluppo Scenario Evolutivo

 Limite con Scenario Evolutivo

 Confini comunali

Principali interferenze

 Fasce perfluviali di pianura (art. 22 PTM)

 Fasce perfluviali di collina e montagna
(art. 21 PTM)

 Perimetrazioni aree allagate maggio 2023
(art. 7.1.4.2 PSP)

 Perimetrazioni aree allagate settembre 2024
(art. 7.1.4.2 PSP)

 Aree archeologiche
(Allegato B PTM - PTCP Art.8.2)

GIUGNO 2025

Castel San Pietro Terme

Castel Guelfo di Bologna

A

A1 - S.E.

B

B1 - S.E.

C





Accordo Territoriale

per gli ambiti produttivi sovracomunali del
Nuovo Circondario Imolese

AMBITO PRODUTTIVO SOVRACOMUNALE DI PIANURA "FOSSATONE"

TAV. 04 PERIMETRO, DIRETTRICI E VINCOLI

Legenda

 Perimetro Ambito produttivo

Direttrici e limiti (art. 7 pt. 3.3 AT)

 Direttrici di sviluppo

 Direttrici ampliamenti attività esistenti

 Elementi strutturali di limite

 Scenario Evolutivo

 Direttrici di sviluppo Scenario Evolutivo

 Confini comunali

Principali interferenze

 Fasce perfluviali di pianura (art. 22 PTM)

 Perimetrazioni aree allagate maggio 2023 (art. 7.1.4.2 PSP)

 Perimetrazioni aree allagate settembre 2024 (art. 7.1.4.2 PSP)

 Perimetrazioni aree allagate ottobre 2024 (art. 7.1.4.2 PSP)

 Aree archeologiche (Allegato B PTM - PTCP Art.8.2)

GIUGNO 2025

Accordo Territoriale

per gli ambiti produttivi sovracomunali del

Nuovo Circondario Imolese

AMBITO PRODUTTIVO SOVRACOMUNALE DI PIANURA "OSTERIA GRANDE"

TAV. 04 PERIMETRO, DIRETTRICI E VINCOLI

Legenda

 Perimetro Ambito produttivo

Direttrici e limiti (art. 7 pt. 3.4 AT)

 Direttrici ampliamenti attività esistenti

 Elementi strutturali di limite

 Aree per eventuali ulteriori esigenze di ampliamento

 Direttrici per eventuali ulteriori esigenze di ampliamento

 Limite con aree per eventuali ulteriori esigenze di ampliamento

 Confini comunali

Principali interferenze

 Fasce perifluviali di pianura (art. 22 PTM)

 Fasce perifluviali di collina e montagna (art. 21 PTM)

 Aree archeologiche (Allegato B PTM - PTCP Art.8.2)

GIUGNO 2025

Accordo Territoriale

per gli ambiti produttivi sovracomunali del
Nuovo Circondario Imolese

AMBITO PRODUTTIVO SOVRACOMUNALE DI MONTAGNA "VALLE DEL SANTERNO"

TAV. 04 PERIMETRO, DIRETTRICI E VINCOLI

Legenda

 Perimetro Ambito produttivo

Direttrici e limiti (art. 7 pt. 3.5 AT)

-  Direttrici di sviluppo
-  Direttrici ampliamenti attività esistenti
-  Elementi strutturali di limite
-  Confini comunali

Principali interferenze

-  Fasce perfluviali di collina e montagna (art. 21 PTM)
-  Perimetrazioni aree allagate maggio 2023 (art. 7.1.4.2 PSP)

Imola

Casalfiumanese

Borgo Tossignano

GIUGNO 2025